

# strategie amministrative

> **I Sindaci si mobilitano**

## “Nel dissesto dei conti pubblici non paghino solo i Comuni”

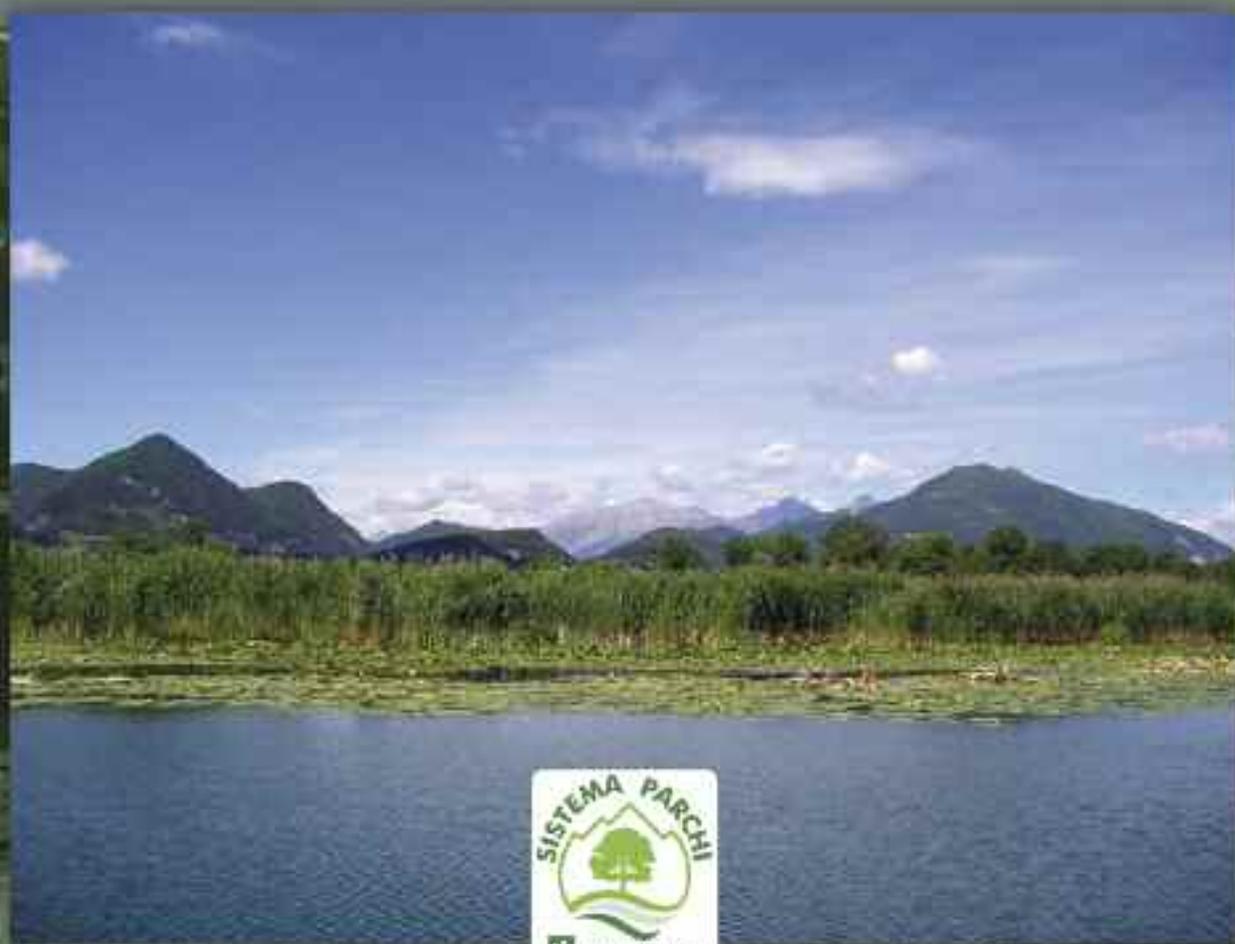
- > **Dossier Formazione**
- > **RisorseComuni 2009:**  
4500 presenze qualificate

# Sistema Parchi

## Regione Lombardia



Parco Regionale della Valle del Lambro  
Tel. 0362/970961 Int.2 - Fax. 0362/997045



Sistema Parchi Regione Lombardia  
Direzione Generale Qualità dell'Ambiente  
Via Taramelli, 12 - 20124 Milano  
Tel. 02/67654530 - 02/67652099  
Fax. 02/67655414

[www.parchi.regione.lombardia.it](http://www.parchi.regione.lombardia.it)

# Noi Comuni virtuosi non ci arrendiamo

di Attilio Fontana

**Dopo la partecipazione numerosa degli amministratori locali alla seconda Assemblea delle Anci del nord tenutasi a Milano lo scorso 20 novembre che testimonia la condivisione e l'importanza dell'iniziativa intrapresa dalle Associazioni dei Comuni di Lombardia, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Piemonte e Veneto, Giovedì 10 si è tenuto a Roma il Consiglio Nazionale aperto di Anci in piazza Montecitorio in concomitanza con l'apertura della discussione parlamentare sulla Finanziaria.**



La situazione per tutti i Comuni è ormai insostenibile. E la sensazione vera, supportata dai dati concreti, è che il risanamento passi solo ed esclusivamente dalle realtà locali.

In questi anni i Comuni hanno contribuito più di altri al risanamento della finanza pubblica migliorando il proprio saldo dal 2004 al 2008 di 2 miliardi e 500 milioni, il 50% del miglioramento complessivo della PA.

Ifel, la fondazione di Anci che studia la finanza locale, ha presentato a RisorseComuni uno studio sullo stato della finanza dei Comuni lombardi in cui si dimostra come questi abbiano partecipato più di altri al risanamento della finanza pubblica, hanno contenuto le spese generali e per il personale mentre lo Stato ha aumentato la spesa corrente facendo il contrario di quanto chiede ai Comuni.

Nel prossimo triennio i tagli imposti ai Comuni dalla finanziaria sono di 4 miliardi e 150 milioni: una cifra insostenibile se si vuole continuare a garantire servizi sociali, scolastici ed investimenti.

È bene che i cittadini sappiano che circa il 25% della spesa corrente dei bilanci dei Comuni Lombardi è dedicato alla spesa sociale e che i Comuni lombardi effettuano circa il 20% degli investimenti effettuati nazionalmente.

Il risultato del Patto di stabilità che viene imposto ancora una volta è che nei prossimi anni o i Comuni non rispetteranno il patto o si faranno meno investimenti (in Lombardia già dal 2003 al 2007 si sono ridotti del 19%).

Nella Finanziaria, grazie alle pressanti prese di posizione di Anci sono stanziati le risorse per la compensazione parziale dell'ICI ma mancano ancora 344 milioni sul 2008.

Si tagli dove l'emorragia è reale, non dove si è virtuosi. Chiediamo i soldi necessari per i servizi ai nostri cittadini, chiediamo i soldi nostri. Se questa è la situazione ancor più assurdo è pensare che gli unici a essere sottoposti a sanzioni siano i Comuni.

La sensazione vera è davvero che non ci sia la minima intenzione di arrivare alla riforma federalista. Noi chiediamo che si arrivi alla definizione di un federalismo istituzionale oltre a quello fiscale per definire chiaramente quali sono compiti e funzioni dei diversi livelli istituzionali evitando sovrapposizione di compiti e funzioni che generano confusione e allungamento dei tempi e dei costi. Purtroppo ci troviamo solo un anticipo nella finanziaria della diminuzione del numero dei consiglieri comunali e degli assessori che può anche starci ma in un disegno più ampio che coinvolga anche parlamento e regione. Chiediamo che si arrivi quanto prima ai decreti attuative del federalismo fiscale per assicurare autonomia finanziaria ai Comuni.

Noi amministratori del Nord non vogliamo arrenderci.

Non è più tempo delle promesse o dei temporeggiamenti. Se vogliamo che i Comuni possano davvero svolgere il ruolo che spetta loro bisogna riconoscere gli strumenti per farlo: la compensazione integrale dell'ICI, la modifica del patto di stabilità, autonomia fiscale coniugata alla responsabilità.

In presenza di risposte negative da parte di governo e parlamento si devono attuare forme di protesta molto forti che facciano conoscere a tutti le ragioni dei Comuni. ■



## MALPENSA nel cuore del business



Malpensa è l'aeroporto strategico del sud Europa, e risponde alla crescente domanda di traffico del terzo bacino europeo.



## > sommario

La redazione di Strategie Amministrative augura a tutti i lettori Buone Feste...arrivederci a febbraio



# strategie amministrative

**Mensile di notizie e commenti per amministratori e funzionari degli enti locali**

Anno VIII numero 10 > dicembre 2009

### A cura di

Lo-C.A.L.  
associazione promossa da Anci Lombardia e Legautonomie Lombardia  
in collaborazione con Upel

### Direttore responsabile

Ferruccio Pallavera

### Vicedirettori

Angela Fioroni, Giulio Gallera

### Hanno collaborato a questo numero

Luciano Barocco, Luciano Caponigro (fotografo), Paolo Covassi, Massimo D'Avolio, Attilio Fontana, Angela Fioroni, Angela Greco, Sergio Madonini, Francesca Minniti (grafica), Ferruccio Pallavera, Wanda Perrone Capano (fotografa), Bernarda Ricciardi, Onelia Rivolta, Lauro Sangaletti, Stefano Toselli

### Segreteria di redazione

Lauro Sangaletti

### Per contattare la redazione

e-mail [redazione@strategieamministrative.it](mailto:redazione@strategieamministrative.it)  
tel. **02.26707271** - fax **02.25362042**  
posta via Meucci, 1 - 20093 Cologno Monzese - MI

### Edizione on-line

[www.strategieamministrative.it](http://www.strategieamministrative.it)

### Direttore responsabile

Ferruccio Pallavera

### Redazione

Sergio Madonini - Lauro Sangaletti  
Massimo Simonetta

### Advertising e progetti speciali

Simone Dattoli (responsabile), Raffaele De Simone, Paolo Covassi

### Pubblicità

Concessionaria esclusiva  
Ancitel Lombardia Srl  
via Cornalia, 19 - 20124 Milano (MI)  
tel. 02 6705452  
e-mail [info@strategieamministrative.it](mailto:info@strategieamministrative.it)

### Abbonamenti annuali

Singoli: euro 40,00  
Cumulativi (minimo 10 copie): euro 20,00

### La rivista si vende solo per abbonamento

### Modalità di sottoscrizione

presso le librerie specializzate, le concessionarie autorizzate o direttamente presso l'editore telefonando al n. 02 26707271

### Editore

Ancitel Lombardia Srl  
P.zza Duomo, 21 - 20121 Milano

### Progetto grafico

Francesco Camagna

### Impaginazione

Globe Comunicazione s.r.l.

### Stampa

Centro Stampa Quotidiani spa  
via dell'Industria 52 - 25030 Erbusco (Bs)

### Distribuzione

La rivista viene inviata in 30.000 copie agli amministratori, ai segretari e ai dirigenti degli Enti Locali aderenti a Anci, Legautonomie e Upel della Lombardia

### Registrazione

Tribunale civile di Milano  
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 11 dicembre 2009

> <b>Noi Comuni virtuosi non ci arrendiamo</b> di Attilio Fontana.....	3
> <b>dossierformazione</b>	
■ <b>Dalla Regione un modo nuovo per garantire un'occupazione</b> di Paolo Covassi.....	6
■ <b>Statene certi, la privacy a Milano ora non sarà più un problema</b> di Lauro Sangaletti.....	8
■ <b>Per star bene al lavoro serve organizzazione e comunicazione</b> di Angela Greco.....	9
■ <b>Assistenti domiciliari: come qualificarle</b> di Onelia Rivolta e Lauro Sangaletti.....	10
■ <b>Esperienze di integrazione tra mondi spesso distanti</b> di Paolo Covassi.....	12
■ <b>Dopo aver formato i segretari adesso toccherà agli assessori</b> di Paolo Covassi.....	14
■ <b>Genera si occuperà di progettare ed erogare servizi di formazione</b> di Lauro Sangaletti.....	15
> <b>primopiano</b>	
■ <b>Quattromilacinquecento presenze qualificate</b> di Luciano Barocco.....	16
■ <b>La riforma inciderà sul pubblico impiego</b> di Lauro Sangaletti.....	19
■ <b>“Per i Comuni virtuosi la situazione è insostenibile”</b> di Luciano Barocco.....	20
■ <b>Expo 2015 deve avere successo, è un traguardo troppo importante</b> di Luciano Barocco.....	23
■ <b>Che futuro per le 59 cascine censite nella cintura milanese</b> di Bernarda Ricciardi.....	25
■ <b>Come state affrontando la crisi?</b> .....	26
■ <b>Nel dissesto dei conti pubblici non fate pagare tutto ai Comuni</b> di Luciano Barocco.....	28
> <b>lavoriincomune</b>	
■ <b>Famiglie sempre più ricche, famiglie sempre più povere</b> di Bernarda Ricciardi.....	30
■ <b>Politiche giovanili in Lombardia: l'area aggregativa e il tempo libero</b> a cura del settore ricerche di Ancitel Lombardia e del Dipartimento PoliticheGiovani Anci Lombardia.....	32
■ <b>“Pronto Rozzano? voglio sapere dove posso portare la nonna</b> di Massimo D'Avolio.....	34
■ <b>Patrimonio immobiliare pubblico, un bene prezioso, da valorizzare</b> di Luciano Barocco.....	40
> <b>dalleassociazioni</b>	
■ <b>“Niente federalismo fiscale senza entrate certe degli enti territoriali”</b> di Angela Fioroni.....	45
■ <b>Parlano i sindaci di Lombardia: “Perché ho vinto le elezioni</b> di Angela Fioroni.....	46
> <b>bandi</b> .....	49
> <b>giurisprudenza</b> .....	50



## La Dote Formazione e la Dote Lavoro: due proposte innovative

# Dalla Regione un modo nuovo per garantire un'occupazione

di Paolo Covassi

**Quella che stiamo vivendo è senza dubbio una crisi anomala.** Dati contrastanti creano un panorama disomogeneo e difficile da leggere correttamente, tanto che ottimisti e pessimisti possono "giocare" con numeri e statistiche dimostrando entrambi di avere a loro modo ragione. In mezzo stanno i realisti, ossia coloro che guardano la realtà e non cercano interpretazioni ma di conoscere al meglio i problemi per poter proporre soluzioni ragionevoli. Tornando ai dati reali, l'analisi delle comunicazioni obbligatorie raccolte da Regione Lombardia e che riguardano l'avvio, il termine e la modifica del rapporto tra aziende e lavoratori nel primo semestre 2009 ha mostrato, dopo oltre un decennio, un'importante inversione di tendenza: il numero complessivo delle cessazioni ha superato, anche se di poco, il numero degli avvii. Quindi, al di là delle opinioni sulla crisi, i fatti mostrano un dato inoppugnabile: aumenta il numero delle persone che restano senza lavoro. Come affrontare allora questa emergenza? Sicuramente ricoprono una grande importanza tutti quegli strumenti che consentono di porre rimedio al primo e più evidente problema che scaturisce dalla mancanza di lavoro: il sostentamento economico. È altrettanto vero che il lavoro non rappresenta solo questo, ma anche la stima e la considerazione di sé, la possibilità di realizzarsi. Perdere il lavoro non è solo un problema eco-

nomico, ma un vero e proprio dramma umano, per questo i pur fondamentali sussidi non possono rispondere pienamente al problema.

Da questi assunti e dall'attenzione posta alla persona singola nascono la Dote Formazione e la Dote Lavoro. Queste infatti sono Doti destinate a chi ha perso il lavoro, ma anche a chi vuole migliorare, crescere, cambiare e aumentare le proprie opportunità professionali. Con la Dote Formazione Regione Lombardia vuole garantire a quanti sono disoccupati, inoccupati ed ora anche ai piccoli imprenditori la possibilità di accrescere conoscenze e abilità frequentando servizi di formazione all'interno del sistema di istruzione e formazione professionale regionale: per aggiornarsi, acquisire nuove competenze o rafforzare quelle già possedute. In concreto, quindi la Dote Formazione permette di fruire di uno o più servizi formativi erogati da un operatore accreditato dalla Regione per la formazione, per una durata massima di 12 mesi complessivi a partire dalla data di assegnazione. Coloro che vogliono usufruire della Dote Formazione possono scegliere tra i corsi di specializzazione e di formazione permanente che sono presenti all'interno dell'Offerta Formativa Regionale che può essere consultata sul sito [www.dote.regione.lombardia.it](http://www.dote.regione.lombardia.it).

I servizi formativi possono essere integrati con il servizio di tutoring e accompagnamento allo stage nel caso in cui, a completamento del percorso di aula teorico, sia previsto lo svolgimento di uno stage.



Per accedere alla Dote Formazione è necessario essere residenti o domiciliati in Lombardia e rientrare in una delle seguenti categorie: essere inoccupati di età non superiore a 35 anni; essere imprenditori titolari di piccole imprese che hanno intrapreso un'attività prima del 2009; essere lavoratori autonomi di età non inferiore ai 40 anni che hanno intrapreso un'attività autonoma dopo essere stati espulsi dal mercato del lavoro nel corso del 2009, presso un'azienda diversa da quella di provenienza.

Per usufruire della Dote Formazione è necessario rivolgersi a un operatore (pubblico o privato) accreditato per i servizi all'istruzione e formazione professionale, il quale supporterà il destinatario della Dote in tutte le fasi di attuazione del suo percorso individuale. La scelta dei servizi di cui la persona intende usufruire con la Dote Formazione sarà declinata all'interno di un Piano di Intervento Personalizzato (PIP) che descrive il percorso che la persona può realizzare grazie alla Dote indicando i corsi ed eventualmente lo stage di cui la persona usufruirà. Il valore della Dote Formazione varia in funzione della durata e della tipologia dei corsi scelti, arrivando fino a un massimo di 5.000 euro complessivi.

La Dote Lavoro punta a favorire l'inserimento e il reinserimento lavorativo attraverso la riqualificazione professionale, fornendo inoltre un sostegno economico per favorire la partecipazione ai percorsi di reinserimento. La Dote Lavoro consente di fruire di servizi al lavoro e alla formazione, erogati da un Operatore accreditato al lavoro.

Possono usufruire della Dote Lavoro i residenti o domiciliati in Lombardia che rientrano in una delle seguenti categorie: inoccupati alla ricerca di prima occupazione; disoccupati che non percepiscono indennità legate alla posizione occupazionale; disoccupati ed ex lavoratori a progetto di aziende in crisi (co.co.pro); disoccupati iscritti nelle liste di mobilità che non percepiscono indennità.

Il valore della dote varia in base alle caratteristiche del destinatario fino a un massimo di 6.000 euro di cui 3.000 per fruire di servizi al lavoro e alla formazione; 3.000 come indennità di partecipazione per i disoccupati che non percepiscono altre forme di indennità. Come per la Dote Formazione, anche in questo caso per ciascun richiedente verrà stilato un Piano di intervento personalizzato che, in particolare prevede il supporto nell'individuazione di percorsi formativi e/o lavorativi e dei settori target. A questo segue la definizione del bilancio delle competenze, vale a dire la redazione della scheda individuale delle competenze, come prodotto di un percorso di analisi delle esperienze formative, professionali e sociali che consente di individuare le competenze e gli elementi valorizzabili del destinatario, con l'obiettivo di progettare un piano di sviluppo professionale per il raggiungimento di specifici obiettivi. Infine l'attività si concretizza in un servizio di supporto che consiste in un'attività di orientamento ai meccanismi del mercato del lavoro e introduzione agli strumenti di ricerca di occupazione (pre-inserimento); di aggiornamento del curriculum vitae e predisposizione delle lettere di accompagnamento; di preparazione e affiancamento al colloquio anche in azienda/impresa; di assistenza ai destinatari e alle imprese nella fase di inserimento lavorativo. L'accompagnamento prevede inoltre la definizione del piano di ricerca del lavoro e, in particolare: l'individuazione delle opportunità professionali, la valutazione delle proposte di lavoro, l'invio delle candidature, il contatto e/o la visita in azienda. ▀

**INFO**

**Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito [www.dote.regione.lombardia.it](http://www.dote.regione.lombardia.it) oppure contattando un centro accreditato da Regione Lombardia per i servizi al lavoro, dove si trova un aiuto concreto per scegliere il percorso più adeguato alle proprie esigenze.**

Una condizione essenziale per garantire la qualità dei servizi

# Statene certi, la privacy a Milano ora non sarà più un problema

di Lauro Sangaletti

**Privacy: un problema sempre all'ordine del giorno per tutti coloro che per lavoro devono trattare i dati sensibili dei cittadini, soprattutto dal 2003, in seguito all'entrata in vigore del decreto legislativo 196.**

In prima fila non mancano i Comuni.

A Milano, dove i cittadini superano il milione e le aziende sono altrettante, il flusso di dati che quotidianamente vengono processati dai terminali del sistema informatico comunale sono moltissimi ed è pertanto necessario che la mole di dati sensibili sia trattata con estrema cura per garantirne la sicurezza. Nel comune meneghino però non si sono interessati solo della salvaguardia dei dati con operazioni che riguardassero meramente l'aspetto informatico della loro processualizzazione bensì si è operato per diffondere fra il personale comunale una cultura sensibile all'argomento come condizione essenziale per garantire la qualità dei servizi.

Ciò che il Comune, in collaborazione con Anci Lombardia, ha strutturato è stato un articolato percorso di formazione specialistica che non solo spiegasse la normativa relativa alla tutela della privacy ma diffondesse tra i collaboratori del Comune un atteggiamento caratterizzato da una forte attenzione al cliente/utente

(esterno e interno) con lo scopo di gestire in modo adeguato le informazioni che per i più

disparati motivi fossero trattate dagli uffici mettendo in sicurezza i propri archivi e tutelando le informazioni trattate al fine di tutelare l'interessato e di riconoscere il valore strategico delle informazioni. Raffaele Provolo, responsabile privacy per il Comune, per farci capire le dimensioni del progetto milanese ha dichiarato che "fino a oggi sono state oltre 1190 le persone che hanno partecipato alle attività di formazione". Un numero importante soprattutto alla luce del fatto che le figure dell'organigramma comunale chiamate a partecipare alle attività formative sono diverse: dai responsabili di area ai referenti informatici fino agli addetti agli sportelli. Per ogni tipologia di corsista è stato confezionato un modulo formativo ad hoc in modo da poter rispondere adeguatamente alle singole esigenze. Possiamo esser certi che da oggi la privacy a Milano non sarà più un problema. ▀

## La scuola di formazione

> Lo scorso 28 novembre è stata inaugurata l'Accademia della Polizia locale, ospitata presso la Scuola militare Teulié di Milano.



La scuola avrà l'obiettivo di formare gli ufficiali e i sottoufficiali di polizia.

L'inaugurazione dell'Accademia rappresenta il punto di arrivo di un percorso che Regione Lombardia ha compiuto in diversi anni. È dal 1986 infatti che Regione Lombardia ha attivato per la Polizia locale delle attività formative, coinvolgendo 45000 persone tra addetti e ufficiali. Contestualmente all'avvio dell'Accademia è stato inoltre promosso, in collaborazione con l'Università Bicocca di Milano, un corso di formazione in due annualità sulla sicurezza urbana.

A Vigevano un corso ha coinvolto 150 dipendenti

# Per star bene al lavoro serve organizzazione e comunicazione

di **Angela Greco** > Psicologa - Consulente Comune di Vigevano

**Il Comune di Vigevano è particolarmente interessato alle tematiche della formazione e sensibile alla necessità di fornire opportunità formative per i propri dipendenti.**

In questo quadro l'ente ha recentemente attivato 6 edizioni di un corso dal titolo: "Star bene al lavoro: organizzazione, comunicazione, lavoro di gruppo", incentrato su tematiche quali time management, comunicazione, conflitto e lavoro di gruppo.

La sensibilità alla tematica del benessere organizzativo è connessa ai cambiamenti che da qualche anno stanno riguardando la Pubblica Amministrazione: in particolare ci si riferisce al cambiamento delle richieste da parte del cittadino, alla politica del decentramento e alle politiche integrate che richiedono sforzi di cooperazione e nuovi modelli di relazione con il territorio.

Tutti questi cambiamenti richiedono la necessità di rivedere le proprie competenze che oggi non sono più solo prettamente amministrative ma molto legate all'organizzazione del lavoro e affrontare tali cambiamenti a volte può condurre a condizioni di "stress".

Questa necessità, unita al recepimento della direttiva finalizzata al miglioramento del benessere organizzativo nelle Pubbliche Amministrazioni, emanata dal Ministero della Funzione Pubblica, il 24 marzo 2004, è stata la premessa che ha portato il Comune di Vigevano a cogliere l'opportunità offerta da Ancitel Lombardia e da Iref Lombardia di aderire ad una proposta formativa finanziata con Fondi Sociali Europei.

Il fabbisogno formativo del Comune di Vigevano dunque era quello di fornire ai dipendenti strumenti per star bene al lavoro. Il corso ha coinvolto circa 150 dipendenti che non ricoprivano ruoli organizzativi ed è stato costruito a partire dall'idea che le variabili di malessere si possano originare da difficoltà nel gestire il proprio lavoro e da difficoltà relazionali e comunicative. Il corso si è articolato su due giornate: la prima sulla gestione del tempo come elemento per migliorare l'organizzazione del proprio lavoro e come primo tassello per lavorare bene all'interno di un gruppo orientato verso un obiettivo comune.

La seconda giornata invece ha previsto la comunicazione interpersonale come elemento chiave per stabilire una collaborazione nel gruppo di lavoro riconoscendo le

single differenze. Riflettere sul concetto che non esiste una relazione di per sé, ma che una relazione si costruisce e non può mai essere data, ha avuto nei partecipanti l'effetto di sentirsi più "potenti" nell'affrontare le situazioni di conflitto.

A partire da questo è stato possibile sperimentare, attraverso delle esercitazioni, la necessità di instaurare un clima di fiducia per creare un gruppo finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo.

Il risultato atteso dall'attività può essere riassunto in:

- aumentare le capacità di coping nel lavoratore fornendo elementi di time management;
- aumentare le capacità di comunicare e gestire il conflitto interpersonale;
- sperimentare la necessità di instaurare un clima di fiducia nel gruppo di lavoro per lavorare in maniera più serena e quindi facilitare il raggiungimento dell'obiettivo;
- favorire una cultura di gruppo (team building).

La possibilità di avere in aula gruppi formati da soggetti appartenenti a settori diversi ha facilitato un clima di scambio fornendo un valore aggiunto: far sì che le persone si scambiassero esperienze e trovassero uno spazio per pensarsi e ripensarsi nei rapporti e nel loro ruolo all'interno dell'organizzazione. Questa opportunità è stata molto apprezzata dai partecipanti che a tratti richiedevano "consulenza" mentre il loro livello di coinvolgimento alla discussione dimostrava la voglia di problematizzare ma anche di ricevere consigli e di sapere come fare.

Il gruppo di formazione ha quindi costituito un bacino di informazioni relative alla percezione del clima aziendale che, riportate ai dirigenti del personale, possono diventare materia per progettare eventuali altri interventi di consulenza organizzativa o di formazione dirigenti sulla motivazione e valorizzazione delle risorse umane, sulla leadership piuttosto che sulla capacità di gestire il conflitto.

Oggi, dicembre 2009, il Comune di Vigevano ha organizzato altre tre edizioni del corso, autofinanziate, per accogliere la richiesta di partecipazione di coloro che non erano riusciti a frequentarlo durante l'edizione precedente. ■



Angela Greco

## Iniziativa formativa di Anci Lombardia con la Regione

# Assistenti domiciliari: come qualificarle

di Onelia Rivolta e Lauro Sangaletti

**Un importante servizio come l'assistenza familiare è oggi garantito prevalentemente dalle collaboratrici straniere che nel nostro Paese, secondo i dati di una recente ricerca del Censis, sono circa 1 milione 485 mila.** Dai dati dell'indagine emerge che le attività di assistenza impegnano prevalentemente donne che lavorano in media 35 ore alla settimana e guadagnano circa 930 euro netti al mese. La maggioranza di loro lavora per una singola famiglia anche se sono molte le assistenti impegnate presso 2 o 3 famiglie. Un aspetto importante della questione riguarda le famiglie italiane che assumono un'assistente straniera: sono circa il 10% del totale. Conseguenza di questo fatto è spesso l'allargamento del nucleo familiare che solitamente ospita stabilmente la persona che in casa svolge il suo servizio. Appare quindi evidente come il presente e il futuro del nostro welfare si basi su un sistema che vede questi lavoratrici in prima linea.

Non si deve però dimenticare che il rapporto fra le famiglie e le assistenti porta con sé le problematicità di un rapporto di lavoro complesso in cui intervengono varia-

bili contrattuali, linguistiche e culturali.

Per risolvere questo problema gli Enti Locali hanno promosso interventi sia per l'agevolazione dell'incontro fra domanda e offerta sia per la crescita qualitativa dell'assistenza familiare.

Per fare questo è necessario che sia sempre più effettiva l'integrazione fra i servizi sociali e i servizi socio-sanitari, i Comuni devono essere sempre più coinvolti in una riorganizzazione dei servizi per garantire la qualità delle prestazioni sociali e una loro integrazione nelle logiche sociosanitarie. Queste sono anche le convinzioni di Anci Lombardia secondo cui l'incremento qualitativo e quantitativo dell'assistenza familiare è strettamente legato alla capacità degli enti locali di proporre soluzioni organizzative flessibili e innovative per la gestione dei servizi alla persona. Negli ultimi anni anche i Piani di Zona sono stati indirizzati verso forme di gestione del sostegno ai servizi di assistenza che hanno previsto, tra l'altro, l'erogazione di benefici di carattere economico (buoni sociali) rivolti alle famiglie che curano anziani o disabili.

In tale contesto si muove l'iniziativa formativa promossa da Anci Lombardia in convenzione con la Regione Lombardia che ha come obiettivo la "qualificazione dell'assistenza familiare": si vuole dare un contributo allo sviluppo di interventi per la diffusione e la crescita qualitativa dell'assistenza familiare attraverso iniziative organizzate su tutto il territorio regionale e rivolte a tutti gli attori coinvolti (utenti, famiglie, operatori, amministratori locali, terzo settore, assistenti familiari).

Le azioni sviluppate sono organizzate in due macro aree, da una parte esse prevedono interventi finalizzati alla produzione di modelli organizzativi di gestione del servizio derivanti dal monitoraggio delle buone prassi e più in generale delle attività sperimentate fino ad oggi negli



### Come imparare a fare l'assessore ai servizi sociali

- > Il programma di formazione per gli Amministratori Comunali di Anci e Ancitel Lombardia continua nel 2010 con un approfondimento sull'organizzazione dei servizi alla persona e alla comunità e sul ruolo delle comunità locali nello sviluppo dei servizi di qualificazione dell'Assistenza Familiare, realizzato in collaborazione con la Regione Lombardia - Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale, U.O. Programmazione. Il corso gratuito - che è parte del Programma per la Qualificazione dell'Assistenza - si articola in due incontri nelle giornate del 16 e 23 gennaio 2010, presso il Palazzo delle Stelline a Milano.

INFO  
[www.ancite.lombardia.it](http://www.ancite.lombardia.it)



## Sportello badanti a Monza, spazio tra domanda e offerta

> Di iniziative innovative in merito ai servizi di assistenza familiare se ne è parlato nel corso di RisorsComuni dove Chiara Previdi, dirigente del settore servizi sociali del Comune di Monza, ha presentato un'iniziativa singolare e di successo attivata dall'amministrazione monzese.

A Monza, come in tante altre realtà comunali, si è assistito negli ultimi anni a un aumento della popolazione anziana, in particolare dal 2000 al 2008 l'incidenza di tali persone sul totale dei residenti in città è passata da 18% al 23%. È nata pertanto l'esigenza di disporre di misure flessibili per supportare la vita degli anziani - spesso soli - presso il proprio domicilio ed è emersa per le famiglie la necessità di essere orientate e accompagnate nei percorsi di cura dell'anziano. Non ultimo è anche importante il bisogno per le assistenti domiciliari di disporre di percorsi di qualificazione del lavoro e di integrazione sociale.

Alla luce di queste considerazioni nel nuovo capoluogo di provincia è stato aperto uno "Sportello Badanti" al fine di aiutare sia le famiglie bisognose di assistenza che le persone che si offrono come aiutanti. Lo sportello raccoglie le disponibilità delle assistenti familiari e formula un elenco sulla base dell'analisi delle competenze individuali dei singoli profili. Alla struttura si possono rivolgere anche le famiglie. In questo modo nasce uno spazio di incontro ad hoc tra domanda e offerta che non esaurisce però solo così le sue funzioni: nel corso del tempo si occupa anche di monitorare e verificare l'andamento del rapporto famiglia/badante. Accanto a queste funzioni il Comune ha inoltre attivato dei corsi di formazione per le assistenti familiari. Lo sportello è situato nel "Punto Comune", la struttura che costituisce il principale accesso ai servizi welfare della città ed è gestito in rete con i settori servizi sociali e demografici comunali, i centri formativi accreditati e le agenzie del terzo settore del territorio che incontrano famiglie e assistenti familiari.

Aperta nel maggio 2009, la struttura fino a oggi si è occupata di 147 nuove famiglie bisognose di assistenza e di 568 assistenti familiari. Numeri che indicano il successo di un'iniziativa che farà strada.

Enti locali lombardi dall'altra saranno proposti momenti formativi finalizzati a informare le famiglie, a orientare il personale dedicato, a sostenere l'aggiornamento degli operatori degli uffici di piano e a diffondere sistemi di governance per gli amministratori locali sulle tematiche inerenti all'organizzazione di servizi di assistenza familiare. Rispetto a quest'ultima attività saranno organizzati sul territorio diversi interventi, come seminari sul caregiving, un corso per assistenti familiari, interventi di accompagnamento all'organizzazione dei servizi di assistenza familiare, incontri di approfondimento per amministratori locali e gruppi di confronto per l'assistenza nella predisposizione del piano di cura. Un progetto ambizioso partito a novembre e che proseguirà lungo tutto il 2010. Giacomo Bazzoni, presidente del dipartimento welfare-sanità di Anci Lombardia, commenta così l'avvio dell'iniziativa: "questo progetto rappresenta un grande risultato poiché in seguito alla diminuzione dei giorni di degenza negli ospedali e di fronte alle nuove esigenze di famiglie e anziani, è necessario che sul territorio siano disponibili risorse per non lasciar solo chi ha bisogno. Fare formazione ad assistenti e amministratori permetterà di realizzare una rete di servizi efficienti per i cittadini". ▀

### INFO

[www.ancitel.lombardia.it](http://www.ancitel.lombardia.it)  
02.26707271

## Una sfida lanciata Confartigianato Imprese di Milano e Monza Brianza

# Esperienze di integrazione tra mondi spesso distanti

di Paolo Covassi

**A seguito dell'impegno siglato a Lisbona nel 2000 per ridurre entro il 2011 gli oneri sulle imprese, numerose sono le iniziative intraprese dalle amministrazioni locali che hanno sviluppato congiuntamente servizi da metter a disposizione del mondo imprenditoriale.** Mediante il dialogo tra impresa e pubblica amministrazione è senz'altro possibile per l'impresa avere un riscontro certo della piena comprensione da parte dei pubblici amministratori e dei loro funzionari delle problematiche e delle dinamiche quotidiane fortemente condizionate dai tempi della crisi e da un mercato poco elastico e sicuramente "poco comprensivo". Così scriveva il primo presidente della giovane Repubblica Italiana sul Corriere della Sera nel 1948, Luigi Einaudi: "Non parliamo dell'Italia, terra classica di piccola gente, di tredici milioni di proprietari di terreni agricoli, più di uno per ogni famiglia, e di non so quanti milioni di proprietari di case, di medi e di piccoli industriali, di commercianti e bottegai, di artigiani indipendenti, sicché il numero dei cosiddetti capitalisti (parola questa spropositata e lontanissima dal raffigurare la realtà effettuale dei rapporti sociali) è superiore a quello dei cosiddetti proletari (altra parola anacronistica); non v'ha traccia. In tutto il mondo, dove ad ucciderla non si impieghi la forza coattiva delle forze armate dello stato, la media e la piccola gente è dura a morire; nonostante sia vessata da imposte differenziali, torturata da divieti, permessi, contingenti ed altre diavolerie inventate dagli amatori delle discipline e dei piani imposti dall'alto, resiste e prospera contro i colossi."<sup>1</sup>

La più rappresentativa realtà associativa imprenditoriale - Confartigianato Imprese - è da tempo attiva in questa imponente sfida tesa a promuovere modelli ed esperienze virtuose che non ostacolino e se possibile, incrementino le potenzialità di sviluppo delle piccole e piccolissime imprese e dell'artigianato che con quasi 2.000.000 di imprese distribuite sull'intero territorio nazionale rappresenta un caso

mondiale unico di creatività, sviluppo, coesione sociale e benessere.

Eppure questa imponente realtà è quasi sempre assente dai dibattiti politici e amministrativi. Perché questa assenza dal dibattito? "Che il mondo delle nostre imprese sia sotto-rappresentato nei tavoli della discussione e dell'elaborazione politica nel nostro paese è certamente vero - dichiara Giovanni Barzaghi, presidente di Confartigianato Imprese Milano e Monza Brianza - seppur con notevoli eccezioni soprattutto nelle amministrazioni locali dove il forte radicamento territoriale delle nostre imprese fa essere gli imprenditori stessi classe dirigente politica dei paesi. Resta forte la distanza tra impresa e istituzione nelle politiche ordinarie e nella burocrazia quotidiana - aggiunge l'imprenditore brianzolo -; nelle piccole imprese nessuno può staccarsi dalle sue attività quotidiane ed ogni minuto "rubato" alla produzione è difficilmente recuperabile in un mercato altamente competitivo come l'attuale." Per questo motivo negli scorsi anni, è stato creato l'Istituto Luigi Gatti, centro studi di Confartigianato Milano-Monza, allo scopo di sviluppare proposte e progetti che favoriscano la collaborazione e l'innovazione della Amministrazione Pubblica locale offrendo il meglio della riflessione economico-gestionale dell'impresa coniugata alle logiche ed alle normative del variegato sistema pubblico italiano.

"Con un gruppo di giovani e maturi ricercatori delle migliori facoltà economiche, umanistiche e giuridiche milanesi - ci racconta Guido Cesati, storico segretario generale di Confartigianato e dell'Istituto stesso - abbiamo offerto ai nostri dirigenti artigiani e ai Comuni delle nostre due province modelli ed esperienze innovative che hanno permesso alle istituzioni di dialogare con più facilità con i nostri mondi e di generare significative efficienze amministrative. Proprio in quegli anni '90 venivano approvate le leggi di riforma dell'Amministrazione



Giovanni Barzaghi, presidente di Confartigianato Imprese Milano e Monza Brianza

<sup>1</sup> Luigi Einaudi *Corriere della Sera*, 29 febbraio 1948



Guido Cesati (Segretario Generale APA-Confartigianato Milano, Monza e Brianza)

ne Locale - elezione diretta del Sindaco, trasparenza dei documenti amministrativi, distinzione dei poteri tra politici e funzionari, ecc. - e abbiamo voluto così essere protagonisti del cambiamento fin dagli inizi".

I temi di interesse che l'Istituto e il sistema associativo imprenditoriale ha sviluppato nel corso dei suoi quasi vent'anni di vita con le amministrazioni locali del territorio provinciale milanese e monzese in particolare sono diversissimi e riassumibili in 4 aree:

**Ottimizzazione ed efficienza della Pubblica Amministrazione:** progetti di razionalizzazione dell'organizzazione e disciplina del pubblico impiego, mappatura, analisi, semplificazione dei processi, implementazione di modelli di governance a supporto dei decisori politico-amministrativi delle organizzazioni pubbliche, Sistemi di valutazione del potenziale umano delle amministrazioni pubbliche e modelli di premialità, modelli innovativi per la misurazione e l'efficacia dei servizi a domanda individuale, formazione e supervisione manageriale nell'area dei servizi sociali e dei servizi alla persona in genere, aggiornamenti seminariali e normativi per uffici tecnici, Vigilanza Urbana, Patrimonio, economato, commercio e attività produttive

**Economia delle organizzazioni:** gestione della produzione dei servizi, esternalizzazione dei servizi ed efficienza di gestione, gestione dei finanziamenti extra bilancio, implementazione della gestione della qualità e dei sistemi di responsabilità sociale, sportelli unici delle attività produttive

**Economia del territorio:** studi sulle aree sistema a supporto dei piani urbanistici e dei PGT, piani di insediamento produttivo, studio sui problemi delle localizzazioni produttive, sistemi di mobilità;

**Economia dei sistemi produttivi:** analisi di settori industriali e dei territori locali, servizi e politiche di assistenza alle piccole imprese.

Quali i risultati? Ce li racconta Francesco Cacopardi, direttore dell'Istituto, già amministratore della sua città negli anni '80 e poi imprenditore di una società di consulenza: "Siamo partiti dal presupposto che gli interventi di riorganizzazione o i nuovi servizi per le imprese dovessero mantenersi autonomamente o acquisendo nuove risorse in settore mai

Francesco Cacopardi, Direttore Generale Istituto Luigi Gatti, Centro Studi e Formazione di APA-Confartigianato di Milano, Monza e Brianza.



battuti dalla Pubblica Amministrazione o generando risparmi ed efficienze interne all'Amministrazione stessa.

Cito i corsi-concorso per le assunzioni totalmente esternalizzate o i seminari di aggiornamento/formazione congiunto tra funzionari associativi e funzionari comunali sulle nuove norme contenute nelle varie leggi finanziarie o ancora gli stages offerti presso i nostri uffici per gli addetti agli sportelli unici delle imprese.

In seguito il nostro approccio - continua Cacopardi - è sempre stato orientato a valorizzare al massimo le risorse umane presenti nella pubblica amministrazione con azioni molto mirate di rimotivazione suggerendo soluzioni di forte autonomia e nel contempo di piena assunzione di responsabilità nei processi, approcciando il cittadino-utente-cliente come espressione non di un individuo ma di un sistema di relazioni che potevano essere messe a disposizione di tutta la comunità cittadina. Penso - conclude il funzionario di Confartigianato - alla riconversione di gemellaggi ingessati dal piano meramente culturale a quello economico-produttivo e formativo, alla revisione completa di tutte le procedure ad impatto esterno sulle imprese (per la cronaca ne abbiamo contate 356!) e alla loro semplificazione, alla creazione di sportelli lavoro integrati sinergici tra servizi sociali, imprenditori, giovani e donne inoccupate".



## Le novità della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale

# Dopo aver formato i segretari adesso toccherà agli assessori

di Paolo Covassi

**Dopo aver dedicato tempo, energie e capacità nella formazione di Segretari Comunali e dirigenti della pubblica amministrazione locale, la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale a partire dall'anno prossimo si dedicherà anche agli amministratori.**

Il corso è pensato e realizzato in particolare per coloro che si trovano per la prima volta a rivestire la funzione di amministratore pubblico a qualsiasi livello: Sindaco, Assessore, Consigliere.

Così, accanto alle proposte di corsi nati da un'attenta analisi dei fabbisogni formativi espressi da dirigenti e segretari dei comuni, verrà proposto un corso che consenta di fornire agli amministratori un supporto concreto e immediatamente fruibile grazie a percorsi formativi studiati "dalla parte dell'amministratore". La scuola si propone un obiettivo ambizioso: fornire agli amministratori tutti quegli elementi che occorre pos-

sedere per poter governare al meglio la macchina organizzativa. Gli incontri inoltre non avranno la forma tradizionale della lezione, ma saranno strutturati come un "dialogo aperto" fra esperti delle materie amministrative, di organizzazione, di contabilità e gli amministratori.

Ovviamente questa novità non "distoglie" la Scuola da quello che è il suo mandato fondamentale, tanto che anche per il 2010 i due terzi dell'attività sarà rivolta esclusivamente ai Segretari Comunali e Provinciali. Il calendario 2010 è nato quindi innanzi tutto dall'ascolto di quelle che sono le esigenze e i commenti dei partecipanti i corsi del 2009 oltre che dall'esperienza maturata negli anni e dalla costante attenzione ai temi di interesse e alle novità amministrative e legislative.

Obiettivo della SSPAL, come da statuto, è infatti proprio quella di occuparsi della formazione e aggiornamento professionale dei segretari comunali e provinciali ai fini del rilascio dell'abilitazione all'iscrizione al relativo albo, nonché lo svolgimento dei corsi di specializzazione e delle relative prove selettive per il conseguimento dell'idoneità.

Oltre che ai segretari comunali la Scuola si occupa della formazione d'accesso alla qualifica dirigenziale, l'aggiornamento professionale e il perfezionamento del personale della pubblica amministrazione locale che svolge funzioni dirigenziali e direttive, nonché lo svolgimento di corsi e seminari di aggiornamento e riqualificazione dei dirigenti.

Tutta questa attività si è tradotta nel 2009 in un totale di oltre 400 ore di lezione che hanno coinvolto circa 1600 persone, che hanno usufruito dei corsi in maniera totalmente gratuita.

Il 2010 vedrà diversi temi trattati, tra i quali spiccano senza dubbio "Il governo del territorio", "Il federalismo fiscale e la carta delle autonomie", "La gestione delle risorse umane (la cosiddetta riforma Brunetta)", "La customer satisfaction e il monitoraggio della qualità dei servizi pubblici" e molti altri ancora. Per essere sempre aggiornati sul calendario dei corsi e sulle novità, dal momento che la SSPAL adegua la propria offerta formativa praticamente in tempo reale rispetto a eventuali novità o problematiche che sorgono nel corso dell'anno, la cosa migliore è collegarsi al sito internet [www.sspal.lombardia.it](http://www.sspal.lombardia.it) che è già molto frequentato e vero punto di riferimento per gli utenti. ■



L'iniziativa vuole costruire una rete regionale per gli enti locali

# Genera si occuperà di progettare ed erogare servizi di formazione

di Lauro Sangaletti

**Venerdì 4 dicembre a Milano, Iref con Anci Lombardia, Criet e Irer, ha presentato l'avanzamento dei lavori di costituzione della scuola degli enti locali in Lombardia: un momento per dare forza al progetto che vuole costruire una rete regionale su base sussidiaria nella quale far convergere risorse per sostenere la crescita delle competenze negli enti locali lombardi.**

La scuola, chiamata Genera, si occuperà di progettare ed erogare servizi di formazione per gli enti locali cooperando strategicamente con gli enti stessi. La scuola infatti è nata coinvolgendo fin da subito i soggetti che esprimono la domanda di formazione: gli enti locali; questo perché il loro coinvolgimento è considerato l'unica strategia possibile per garantire il successo di una simile ipotesi di lavoro.



Per comprendere meglio il senso del progetto può essere utile riportare parte della presentazione fatta da Stefano del Missier, direttore di IReF, che ha evidenziato come Genera "è un'iniziativa che tiene conto di diversi fattori e che IReF ha voluto in qualche misura condurre per poterla veramente mettere a disposizione del personale degli enti locali" poiché "in questi anni Regione Lombardia attraverso un grande cambiamento ha colto la necessità di una forte integrazione tra la Regione stessa e le autonomie locali. Ci siamo resi conto che la formazione è un veicolo che favorisce la realizzazione delle politiche regionali per migliorare la vita dei cittadini.

Quindi si è pensato di creare una rete in cui gli enti locali non solo facessero in qualche misura i padroni di casa, poiché nella scuola sarà la domanda di formazione a determinare l'offerta e non viceversa, e dove potessero rappresentare il veicolo per la diffusione di tutte quelle conoscenze che si devono avere in un'ottica che favorisca un mutuo sviluppo in una logica di sussidiarietà". Genera non vuole però essere solo una nuova agenzia che si aggiunge alle altre bensì vuole costituire una novità soprattutto per l'approccio partecipativo che la contraddistingue. La carica innovativa del progetto è inoltre evidente nella sua architettura che pone l'attenzione su nuove dinamiche formative come ha evidenziato il direttore di Ancitel Lombardia Massimo Simonetta affermando che "la sfida che attende la scuola è quella di contribuire alla crescita della conoscenza attraverso l'impiego di una comunità di pratica che consenta con maggiore forza il riuso delle informazioni e l'elaborazione di nuove conoscenze".

Al progetto collabora anche l'IReR, l'Istituto Regionale di Ricerca, che porta in dote il suo bagaglio di conoscenze derivante dagli oltre 120 studi che l'istituto effettua ogni anno in forte relazione con il sistema universitario e che -secondo Alberto Ceriani, project leader di IReR- permettono "di cogliere con grande precisione le caratteristiche della Lombardia, di comprendere il bisogno di unità tra gli elementi del sistema Regione e quello degli enti locali e di auspicare anche nuovi rapporti con lo Stato".

La scuola degli enti locali della Lombardia potrà infine contare sul contributo del Criet: il centro interuniversitario in economia del territorio.

La giornata di presentazione non è stata però soltanto fine a se stessa bensì ha voluto costituire l'occasione per uno scambio di idee tra i diversi intervenuti (referenti dei comuni, degli enti locali, delle università e della Regione) per identificare nuove prospettive di sviluppo; per questo i partecipanti all'evento sono stati coinvolti in un focus group che ha approfondito nuove soluzioni nell'avanzamento del progetto e cercato di definire i prossimi indirizzi di lavoro. ■

INFO  
<http://www.irefonline.it>

# Quattromilacinquecento presenze qualificate

di Luciano Barocco

**Oltre 4500 presenze di amministratori locali e operatori del settore della pubblica amministrazione all'ottava edizione di RisorseComuni.** La rassegna tenutasi al centro Congressi Stelline di Milano ha avuto anche il significativo riconoscimento del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che ha conferito una medaglia a testimonianza del livello di eccellenza della rassegna promossa da Anci Lombardia e da Ancitel Lombardia. Una rassegna che ha varcato i confini regionali e ha ormai una dimensione nazionale.

## Maroni al convegno di apertura

L'apertura dell'evento ha contato sulla presenza del Ministro dell'Interno Roberto Maroni che ha evidenziato come "con i Comuni si è instaurato un dialogo positivo e costruttivo, se è vero che ci siamo già incontrati di-

ciotto volte in diciotto mesi. Se questa è la premessa le

valutazioni in atto riguardano temi prioritari come la sicurezza, le riforme e la finanza locale. Sulla sicurezza la valutazione è molto positiva. Sono i risultati che contano e i dati anche recenti ci mostrano come la criminalità stia regredendo. Il monitoraggio in atto sta dando risultati importanti e i Sindaci in questo hanno un ruolo fondamentale. Stiamo insomma declinando il problema sicurezza in chiave federalista. Abbiamo anche stanziato 100 milioni e, visti i risultati, anche per il 2010 contiamo di proseguire su questa strada di collaborazione stretta e proficua".

Secondo tema trattato nel corso del seminario inaugurale: il Codice delle Autonomie, riguardo al quale Maroni ha affermato che "l'obiettivo è ambizioso perché si tratta di una riforma che riguarda le funzioni fondamentali degli enti locali. Qui è stato inserito anche il capitolo



## Le amministrazioni comunali lombarde e il Piano Casa

> "Le amministrazioni comunali lombarde e il Piano casa: criticità e prospettive" è stato il tema del convegno che ha fatto il punto sulle recenti norme che consentiranno, sino al 15 aprile 2011, piccoli ampliamenti in abitazioni mono o bifamiliari e sino al 15 ottobre 2011 per l'edilizia residenziale pubblica.

Mario Nova, direttore generale della DG Territorio e Urbanistica della Regione, ha illustrato quanto sta accadendo dopo che, da circa un mese, è scaduto il termine ultimo per le delibere dei Comuni, oltre 700 dei quali hanno già fatto pervenire in Regione le loro decisioni per limitare gli ampliamenti nelle zone del centro storico e di particolare pregio ambientale. Il 30% di questi ha accettato anche di intervenire nelle zone ad uso industriale. "Una opportunità - ha sottolineato Nova - che punta a rilanciare il settore dell'edilizia e a dare così una risposta concreta alla crisi in atto".

L'avvocato Giovanni Mariotti, esperto del settore e collaboratore di Anci Lombardia, ha sottolineato come "dopo le enunciazioni ora nei fatti i Comuni siano chiamati ad affrontare le complesse problematiche di gestione delle singole pratiche edilizie. Un lavoro non facile, vista la molteplicità delle situazioni, e che certamente già nei prossimi mesi dovrà affrontare anche il capitolo dei contenziosi che via via si apriranno". Umberto Sala, professional giuridico-legislativo della Regione Lombardia, ha sottolineato "le certezze sin qui raggiunte, ma anche il fatto che la legge 13 costituisce una deroga ai vincoli, ma non assoluta, alla possibilità di ampliare". Dunque i primi presupposti applicativi sono ormai chiari, come è evidente il concetto che questa legge vuole dare a tutti una opportunità sin qui negata.

Nelle sue conclusioni Federica Bernardi, presidente del Dipartimento Lavori pubblici e Territorio di Anci Lombardia, coordinatrice dell'evento, ha evidenziato che "i Comuni hanno un grande compito e un grande spazio. Lo spirito è quello di favorire le famiglie che hanno bisogno di piccoli ampliamenti della loro abitazione, ma è anche e soprattutto la volontà di rilanciare la nostra economia partendo da un settore vitale come quello dell'edilizia".



questi criteri del Patto ci penalizzano. Ma è evidente che il 70-75% degli investimenti pubblici passa dai Comuni, che devono quindi essere messi nella condizione di poter spendere risorse proprie”.

“I temi dell’Ici sono incombenti e mettono in difficoltà i Comuni nel rispetto dei parametri prefissati. Tutto questo ben sapendo che proprio i Comuni nell’ambito della finanza pubblica sono gli unici che si possono definire virtuosi”. Non ha dubbi Lorenzo Guerini, responsabile della delegazione Anci in ambito della Conferenza Stato-Città e sindaco di Lodi. “Il dialogo con il ministro dell’Interno è positivo - ha detto Guerini - ma è giusto sapere che in questo periodo di crisi diffusa l’impegno per la tenuta della coesione sociale è in gran parte svolto dai Comuni. Noi rispondiamo direttamente ai nostri cittadini e alle difficoltà crescenti. È necessario che abbiamo strumenti adeguati”.

È necessario che abbiamo strumenti adeguati”.

tanto importante dei piccoli Comuni e quello della polizia locale. Pensiamo anche ad una sala dell’emergenza unificata, collegata al numero unico 112, che sia rispondente alle direttive comunitarie”.

“Infine, ma non per importanza - ha concluso il Ministro - il capitolo della finanza locale. La vera soluzione è il federalismo. Ma, lo sappiamo tutti, è una strada ancora lunga”.

#### Il presidente Fontana e l’Anci

Apprendo i lavori di RisorseComuni il Presidente di Anci Lombardia Attilio Fontana ha manifestato la sua soddisfazione per il riconoscimento del Capo dello Stato, affermando che “siamo onorati della medaglia che il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano assegna a Risorse Comuni”.

Presente all’evento anche Letizia Moratti, sindaco di Milano e vicepresidente di Anci, che ha rilevato come “il raccordo stretto tra Governo e Comuni costituisce ormai un laboratorio di esperienze irrinunciabile, perché senza questo confronto serrato i problemi del Paese non si riescono a risolvere. Il federalismo è la vera sfida verso la modernizzazione, a condizione che sappia premiare i territori virtuosi. Deve essere chiaro a tutti che gli attuali patti di stabilità sono insostenibili. Questo perché i Comuni hanno una minor capacità di spesa e perché

## Giovani e mondo del lavoro

> A RisorseComuni ha riscosso curiosità il seminario “Dalla passione alla professione: spazi e percorsi di crescita per i giovani nel mondo del lavoro”. Attraverso testimonianze dirette e la presenza di esperti di orientamento al lavoro, è stato evidenziato come forme di cittadinanza attiva possano diventare percorsi altamente formativi e qualificanti sotto l’aspetto professionale ed esperienziale per le giovani generazioni. Può succedere che queste passioni, a volte nate per caso, diventino professioni fortemente legate alla propria realizzazione. Durante il seminario è stata presentata la leva civica, proposta di Anci Lombardia il cui presupposto è sviluppare percorsi di cittadinanza attiva che, con il coinvolgimento e la partecipazione dei giovani, concorra allo sviluppo della comunità locale. Elisabetta Dilda del Comune di Cremona ha introdotto il servizio volontario europeo, occasione per i giovani di intraprendere un percorso di confronto e crescita in un Paese dell’UE, e Stefano Robbi responsabile istruzione, formazione e lavoro città di Novate Milanese ha presentato l’Informagiovani, un servizio che si interfaccia sia col mondo del lavoro sia con i giovani, diventando per questi ultimi un importante punto di riferimento.

( Sebastiano Megale)

#### INFO

Per consultare gli atti dei seminari è disponibile il sito [www.risorsecomuni.it](http://www.risorsecomuni.it)



# La Città in TV

Innovazione per la comunicazione pubblica

Vi presentiamo:  **cittàintv**

Fornire soluzioni personalizzate e servizi innovativi, sicuri e facilmente integrabili nei sistemi informativi della Pubblica Amministrazione, utilizzando le infrastrutture e le competenze acquisite nello sviluppo di progetti nazionali e locali.

#### Questa è la missione di Poste.com

società di ICT leader nello sviluppo e gestione di servizi internet, intranet e certificazione digitale per il Gruppo Poste Italiane, le aziende private, i professionisti, la Pubblica Amministrazione e i consumatori.

#### Un mezzo innovativo

- multimediale
- multicanale
- multisensoriale

La TV via Internet che trasmette, con un linguaggio semplice, informazioni e notizie della Pubblica Amministrazione, con l'obiettivo di comunicare utilità, intrattenendo il cittadino negli spazi pubblici.

In collaborazione con

**Sempli Città**  
comunicare è semplice

Informazioni e contatti:  
commerciale@postecom.it

RisorseComuni

# La riforma inciderà sul pubblico impiego?

di Lauro Sangaletti



Monica Gibillini

La Legge 15/2009 dedicata "all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" e il relativo decreto attuativo "Brunetta" sono stati oggetto di un seminario tenutosi nel corso di RisorseComuni organizzato da S.S.P.A.L. (Scuola Interregionale Lombardia, Piemonte, Liguria). L'evento è stato particolarmente seguito dai numerosissimi partecipanti. Visto l'interesse suscitato abbiamo chiesto a due relatrici intervenute un commento sui provvedimenti. Annalisa D'Amato, responsabile del dipartimento personale di Anci nazionale, ha sottolineato che "sicuramente l'esigenza di una riforma complessiva del lavoro pubblico al fine di rilanciarlo era un'esigenza sentita da tempo e di cui l'Ance si era fatta portavoce in più occasioni. Quindi l'intervento legislativo realizzato è stato accolto positivamente". L'esponente di Anci ha poi evidenziato l'apporto dato dall'Associazione all'elaborazione del provvedimento affermando che "il decreto nella fase di stesura è stato oggetto di un confronto con le autonomie locali in sede di conferenza unificata dove sono stati proposti degli emendamenti accolti dal dipartimento della funzione pubblica volti a salvaguardare l'autonomia delle amministrazioni locali nella disciplina di applicazione del decreto. Ora si apre una stagione di grande lavoro per le autonomie locali al fine di adeguare i propri ordinamenti interni alle dispo-

sizioni recate dal decreto stesso in materia di valutazione delle performance e di sistemi premiali. All'evento era presente anche Monica Gibillini, vicepresidente del dipartimento finanza locale, federalismo fiscale, personale e patto di stabilità territoriale di Anci Lombardia e Sindaco di Bareggio; per lei "la riforma è particolarmente sentita dagli Amministratori locali sotto due profili. Da una parte - la più politica - perché il Ministro ha concretizzato in alcune norme le esigenze che i dirigenti e gli amministratori sentono da diverso tempo, dall'altra perché il provvedimento ha toccato diversi punti del testo unico del pubblico impiego. Ora la sfida vera sarà capire se si tratta dell'ennesima riforma rimasta sulla carta o se invece sarà una riforma capace di incidere concretamente sulla realtà del pubblico impiego. Infatti di efficienza, di misurazione delle performance lavorative, di miglioramento delle qualità e di premi sul merito nel pubblico impiego si parla fin dalle prime riforme del '93 ma quella che doveva essere la grande privatizzazione del pubblico impiego con la contrattualizzazione del rapporto di lavoro non ha portato i risultati sperati tant'è che assistiamo a un nuovo intervento legislativo che dall'alto cerca di intervenire sulle regole del rapporto di lavoro" ▀

## I Piccoli Comuni di Lombardia sono 1156: il 75% dei Comuni della Regione

- > Anche i Piccoli Comuni hanno avuto modo di dire la loro a RisorseComuni. Ivana Cavazzini, Presidente del Dipartimento Piccoli Comuni, Unioni di Comuni e Forme associative e Sindaco di Drizzona, ha evidenziato la situazione delle piccole municipalità avanzando precise richieste. "I Piccoli Comuni della Lombardia sono 1156: il 75% dei Comuni della regione. La nostra Regione è di primaria importanza per lo sviluppo dell'Italia e i Piccoli Comuni vogliono partecipare a questo processo. Per farlo hanno però bisogno di riforme sia sul piano istituzionale che tecnico/gestionale.

Le riforme sul piano istituzionale sono necessarie perché la normativa vigente ha dei limiti e non tiene conto delle diversità e delle diverse scale di grandezze dei problemi pertanto chiediamo che vi sia una specifica normativa per i Piccoli Comuni. L'altra riforma fondamentale è quella dello sviluppo tecnologico e gestionale poiché i nostri uffici sono oberati di carte e noi abbiamo poche risorse e poco personale. È pertanto necessario che la tecnologia sia veramente diffusa e utilizzata portando avanti quelle riforme annunciate e mai realizzate come la dematerializzazione e la semplificazione. Infine chiediamo che la Regione e lo Stato sostengano le forme associative. Queste sono le richieste dei Piccoli Comuni, che chiedono allo Stato di non lasciarli soli".

# “Per i Comuni virtuosi la situazione è insostenibile”

di Luciano Barocco

**Il patto di stabilità? Se il 2009 ha rappresentato un periodo di grande difficoltà il nuovo anno non sarà certo migliore. Anzi. Il rapporto Ifel sullo stato di salute dei Comuni della Lombardia presentato nel corso di RisorseComuni non lascia spazio all'ottimismo. Al punto che il presidente di Anci Lombardia Attilio Fontana ha commentato: “Tiriamo diritti perché siamo Comuni virtuosi. Ma la situazione è insostenibile. Chiediamo i soldi necessari per i servizi ai nostri cittadini, chiediamo i soldi nostri”. Il rapporto Ifel sottolinea che nel 2010 ormai alle porte la legislazione vigente pre-**

vede un'ulteriore manovra di quasi 160 milioni, tale da condurre gli enti lombardi verso un obiettivo di saldo di circa 223 milioni di euro, mentre per il 2011 si prevede come obiettivo, definito oltre i margini della sostenibilità, un avanzo di competenza mista di quasi 500 milioni, conseguenza di un'ulteriore manovra di 265 milioni di euro. Un'applicazione pedissequa del Patto condurrebbe nel 2011 tutti i Comuni in avanzo di competenza mista e, stante il blocco delle aliquote, produrrebbe una riduzione della spesa finale alla



fine del periodo pari al 12,4% che in alcune realtà, come quelle di Mantova e Sondrio, si tradurrebbe in un taglio, rispettivamente, di un quinto e di oltre un quarto della spesa.

## **Positivo di 330 milioni il saldo per il rispetto del Patto di stabilità**

Ulteriori anni di sacrifici, anche se il quadro di finanza pubblica dei Comuni della Lombardia – evidenzia il rapporto IFEL - è estremamente solido in termini di saldo di bilancio e, rispetto al Patto di stabilità interno per il 2007, fa registrare un miglioramento sostanziale di oltre 330 milioni rispetto al 2003.

Se si guarda all'andamento del deficit della Lombardia rispetto a quello dei Comuni del Nord si osserva chiaramente come il peso relativo del disavanzo degli enti lombardi si sia ridotto da circa il 33% al 17,8%, segno di maggior risanamento registrato in Lombardia rispetto al resto dell'area. Infatti a fronte di un miglioramento complessivo del saldo finanziario dei Comuni del Nord di poco meno di 600 milioni di euro, oltre la metà è stato realizzato dalle amministrazioni comunali della Lombardia.

Se si sposta il confronto con tutto il comparto nazionale il rispetto degli equilibri di bilancio degli enti lombardi appare più marcato. Difatti a fronte del miglioramento del saldo osservato in Lombardia nel periodo 2003-2007, il risultato netto di bilancio a livello nazionale è peggiorato di oltre 300 milioni di euro, sicché il peso del deficit della Lombardia è sceso di oltre 20 punti percentuali, passando dal 27,8 al 7,5%. In termini pro capite



alla fine del 2007 il disavanzo dei Comuni lombardi ammonta a meno di 17 euro, contro gli oltre 36 dell'intero comparto nazionale e i quasi 33 euro pro capite dei Comuni del Nord Italia.

### Le entrate dei Comuni lombardi

Nel corso del 2007 i Comuni della Lombardia hanno fatto registrare un ammontare di entrate superiore ai 10 miliardi di euro, pari a poco più di mille euro pro capite e in crescita di quasi il 9% rispetto al 2003. Nella formazione di tali introiti le entrate correnti hanno rappresentato l'80% del totale, per un valore di oltre 8 miliardi di euro, mentre il restante 20% è derivato da entrate in conto capitale, all'interno delle quali i riferimenti rappresentano circa il 28%.

Le entrate dei Comuni della Lombardia rappresentano il 15,5% del totale dei Comuni italiani e tale incidenza relativa si riscontra sia per le entrate correnti che per le entrate in conto capitale. Tra le entrate correnti quelle tributarie nel 2007 equivalgono a circa 3,6 miliardi di euro, mentre le entrate da trasferimenti correnti e le entrate extra-tributarie si attestano su valori più modesti, attorno al 60% del valore delle entrate tributarie.

Nel confronto con l'intero aggregato le entrate da trasferimenti correnti rappresentano circa il 12%, inferiori sia al peso delle entrate tributarie, pari al 16,3% sia a quello delle entrate delle entrate extratributarie, che incidono sul totale per il 19,5%.

### Le uscite dei Comuni della Lombardia

Nel suo intervento di presentazione il professor Ferrari ha evidenziato che le uscite dei Comuni lombardi nel 2007 hanno raggiunto nel 2007 i 10,3 miliardi, circa il 3,1% in più rispetto al 2005, mantenendo un profilo di crescita molto contenuto nel corso degli anni. Di fatto, nel periodo 2003-2007 la spesa totale dei Comuni è cresciuta cumulativamente del 4,8%, oltre tre punti in meno rispetto al risultato dell'intero settore comunale che, in termini reali, ovvero depurato dall'inflazione, si sostanzia in una riduzione della spesa nel periodo considerato.

Va osservato che nel 2007, nonostante la dinamica poco brillante della spesa in conto capitale, i Comuni concorrono per il 30,8% alla spesa per investimenti dei Comuni del Nord e per il 15,0% a quella dell'intero comparto comunale.

### La spesa per abitante

Complessivamente i Comuni lombardi hanno speso nel 2007 1.093 euro per abitante, circa 65 euro in meno della media dei Comuni italiani (-30 euro per abitante dei comuni del Nord e -80 euro rispetto alla media nazionale). Tra le funzioni più significative si rileva una spesa per investimenti pari a 248 euro pro capite, valore inferiore alla media nazionale di circa 20 euro e di oltre 33 euro rispetto agli altri Comuni del Nord. Il dato medio

della Lombardia si compone di una quota pari a 317 euro di investimenti procapite dei Comuni non soggetti al patto di stabilità interno e di una quota pari a 228 euro dei Comuni ad esso soggetti. Di converso mentre all'interno del mondo dei Comuni si spendono oltre 270 euro pro capite per il personale nei Comuni lombardi la voce scende a meno di 240 euro, valore inferiore anche ai 264 euro pro capite della media del comparto del Nord.

### La dinamica provincia per provincia

Per quanto riguarda le dinamiche della spesa totale nel periodo 2003-2007, a fronte di una sostanziale stasi, a livello provinciale si rinvergono tassi di crescita della spesa intorno al 14,4% a Cremona, dell'11,2% a Lodi e del 10,9% a Mantova, a cui si contrappongono le ben più contenute espansioni delle uscite a Como (+2,8%), Varese (+3,1%) e Milano (+3,2%).

Se si confronta l'incidenza in termini pro capite fra i diversi enti lombardi si rinvergono valori superiori alla media regionale nei comuni della provincia di Sondrio (1.385 euro pro capite) e Milano (1.222 euro). Sottodotati invece i Comuni di Bergamo (910 euro pro capite) e Varese (938). ■

## "Rivedete il Patto di stabilità"

> **Fabrizio Taricco, Presidente del Dipartimento finanza locale di Anci Lombardia e vice sindaco di Carnago, presente al seminario Ifel ha così commentato la pubblicazione del rapporto.**

**"La situazione dei comuni italiani e in particolare dei comuni lombardi è sempre più critica. Ormai da anni stiamo dibattendo le ripercussioni che il Patto di Stabilità ha sulle amministrazioni. La ricerca Ifel dimostra una volta di più la capacità, la virtuosità e il senso di responsabilità che i Comuni lombardi hanno nell'amministrare ma nello stesso tempo dimostra anche le difficoltà che essi hanno nel portare avanti i progetti e i programmi del proprio lavoro.**

**Noi chiediamo di rivedere il patto di stabilità e che ci siano dei criteri di valutazione che non cambino ogni anno. I Comuni chiedono di poter gestire al meglio i propri soldi e di avere delle regole più chiare e più certe. Uno degli obiettivi che l'Anci si propone è quello di ottenere dei patti territoriali che stanno già avvenendo in Lombardia e in Piemonte e credo che questo sia il passo avanti per permettere ai Comuni di amministrare al meglio le risorse per i propri cittadini".**



## Aggiornamenti



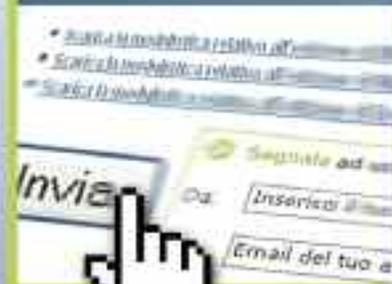
## Audio e Video notizie



## Archivi e Ricerche



## Interattività



# .it

[www.strategieamministrative.it](http://www.strategieamministrative.it)

RisorseComuni

# Expo 2015 deve avere successo, è un traguardo troppo importante

di Luciano Barocco

**A Risorse Comuni si è parlato di Expo 2015.** “Una grande e irripetibile occasione - ha sottolineato il presidente di Anci Lombardia Attilio Fontana - che vede i Comuni impegnati nel fare rete, con proposte e idee per crescere e per lasciare una traccia indelebile del sistema lombardo e, perché no, dell'intero sistema nazionale. Expo 2015, ne siamo convinti, sarà un successo, ma nella misura in cui sapremo costruire l'evento e far parlare di noi il mondo intero”.

Ventun milioni di visitatori previsti nei sei mesi dell'Expo, con settemila eventi di assoluto richiamo. Di questo ha parlato Fabrizio Grillo, responsabile delle relazioni istituzionali della Soge. “Un evento universale - ha detto Grillo - con investimenti previsti per due miliardi di euro”.

Esperienze concrete di interventi già in fase attuativa sono venute dai sindaci Luciano Maneggia, di Pero e Albetti di Abbiategrasso. “Stiamo davvero realizzando



qualcosa di grande che lascerà un segno - ha concluso Pier Attilio Superti, direttore generale di Anci Lombardia - perché si sta dando il via alla progettazione di politiche di sviluppo di ampio respiro. La mission è che Expo 2015 abbia successo. Perché se così sarà il successo riguarderà l'intero “sistema Italia”. E questo è un traguardo troppo importante. Tutti insieme sapremo raggiungerlo”. ▀

## L'Expo per Olona, Seveso e Lambro: i fiumi più inquinati d'Italia

> Grande fermento intorno ai fiumi più inquinati di Lombardia (d'Italia, sostiene qualcuno).

Grazie a un nuovo modo di pensare il rapporto tra uomo e ambiente, alle direttive europee che per i corpi idrici impongono un raggiungimento di buona qualità delle acque al massimo entro il 2027, all'impegno dei Comuni per il collettamento delle fognature verso i depuratori, grazie a Expo 2015 che avverrà in un'area lambita dall'Olona e ai finanziamenti della Regione, molte azioni stanno proseguendo.

È del 23 ottobre l'atto integrativo all'Accordo di Programma per la salvaguardia idraulica e la riqualificazione dei corsi d'acqua dell'area metropolitana milanese sottoscritto tra la Regione Lombardia, la Provincia di Milano, il Comune di Milano, l'Autorità di Bacino del fiume Po e l'Agenzia Interregionale per il fiume Po. L'atto riconosce che il bacino del fiume Lambro, nel suo complesso di fiumi Lambro, Olona e Seveso, è un'area di massima pressione antropica della Lombardia, con una popolazione di oltre 5 milioni di abitanti (oltre il 50% della popolazione lombarda) e anche di pressione industriale, ed evidenzia la necessità di politiche del territorio integrate per affrontare le criticità legate alla qualità delle acque e al rischio idraulico.

Insieme alla sicurezza idraulica verranno portate avanti anche azioni di riqualificazione del territorio, l'incremento della dotazione naturale, la rinaturalizzazione degli alvei che soffrono di una pesante artificializzazione, la diversificazione e il miglioramento degli ecosistemi fluviali. L'attenzione particolare è rivolta alla messa in sicurezza dell'area del Polo fieristico esterno Expo 2015 e delle infrastrutture viarie di collegamento, assicurando la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua che gravitano sull'area. I fondi già stanziati sono 39.670.000, ulteriori fondi necessari sono 93.417.109 (Angela Fioroni)

# L'energia è il respiro della città

Design: Francesco Verrini



Vorremmo essere il polmone di ogni città, di ogni agglomerato urbano e industriale, per dare il nostro contributo al risparmio delle risorse energetiche e all'ambiente. Siram attualmente ottimizza l'energia, anche con l'impiego delle fonti rinnovabili, gestisce tecnologie e servizi di manutenzione in migliaia di edifici pubblici e privati, collaborando al miglioramento della qualità della vita, a partire dalla riduzione delle emissioni, con esperienza e competenza. Siram è una grande azienda, in forte espansione, capace di prestare attenzione alle piccole cose. Perché è dai particolari che ha origine la qualità.

RisorseComuni

# Che futuro per le 59 cascine censite nella cintura milanese?

di Bernarda Ricciardi

**In occasione dell'Expo 2015 "Nutrire il pianeta, energia per la vita" Milano vuole prepararsi mantenendo le sue caratteristiche di città del business e recuperando al contempo le sue qualità di nutrice insite nel territorio.** La città intende raggiungere questo scopo valorizzando i parchi agricoli e aprendosi all'ospitalità con le sue antiche cascine - principale risorsa per contenere la domanda di ricettività per tutta la durata dell'evento. Nella cintura milanese sono disposte 59 cascine censite di recente, di cui 13 in piena attività agricola; 9 sono utilizzate come strutture di accoglienza e integrazione, altre 9 ospitano uffici e servizi pubblici comunali; 8 sono in uso a istituzioni pubbliche o associazioni, 2 adibite da privati alla ristorazione, e 18 in stato di abbandono. Le altre sono utilizzate come abitazioni, con regolare affitto o occupate abusivamente, anche dai Centri sociali. Il "Progetto 100 cascine" presentato al Seminario di Risorse Comuni 2009 si è qualificato come interprete dello spirito della esposizione internazionale, oltrepassando i confini della metropoli

lombarda, e proponendosi di garantire un futuro alle cascine, anche dopo l'Expo. I membri del Comitato Promotore per la realizzazione del "Progetto 100 cascine", presieduto da Roberto Ruozi (presidente del Touring Club Italiano) si sono posti obiettivi a breve e a lungo termine. In primis "rispondere ad una esigenza di ospitalità qualificata e di lungo periodo durante i mesi dell'Expo, rivolta più alle delegazioni che ai singoli visitatori, facendo conoscere al mondo intero la vera ossatura economico-sociale da molti secoli a questa parte". In secondo luogo, proiettati al futuro, mobilitarsi per "recuperare il patrimonio storico, artistico, culturale, paesaggistico e storico economico promuovendo un turismo nuovo, vicino, ecologico, positivo, alla portata di tutti". Il potenziamento della vocazione turistica del territorio rurale, porterebbe innegabili benefici al settore agricolo, inserendolo nella filiera. ▶

INFO  
[www.100cascine.it](http://www.100cascine.it)

## Sono 1024 le aziende del Parco Sud, solo 6 sono certificate biologiche

> Finalmente il primo Mercato della Terra a Milano, sabato 12 dicembre, in piazza Marinai d'Italia. Presenti i prodotti delle aziende agricole del Parco agricolo Sud di Milano, insieme ai presidi Slow Food e ad altre aziende comprese tra il Ticino, l'Adda, il Po e Varese, in un raggio di 40 km dall'area del mercato.

Con i Mercati della Terra Slow Food intende attivare una rete di mercati contadini per rispondere all'esigenza di riavvicinare i consumatori ai produttori con prodotti venduti a prezzi equi, trasparenti e motivati.

L'apertura dei Mercati della Terra a Milano è particolarmente preziosa perché è un progetto pilota di "Nutrire Milano, Energia per il Cambiamento", promosso da Slow Food, il Politecnico di Milano (dip. Indaco), e l'Università degli studi di Piacenza. È un progetto anche in prospettiva Expo.

I milanesi che cercano prodotti di qualità oggi riescono a reperirli solo all'esterno del contesto cittadino, perché delle 1024 aziende che operano nel Parco Sud, il più grande parco periurbano d'Europa, solo 6 sono certificate biologiche. Poche fanno vendita diretta, pochissime hanno aderito alla proposta di agricoltura integrata e ancor meno alla biologica. In realtà moltissime di queste aziende, in affitto rinnovato di anno in anno, non sono in grado di fare investimenti e progetti di lungo periodo, data la loro precarietà. Infatti, essendo il Parco sottoposto a forti spinte verso la cementificazione, i proprietari non affittano per periodi più lunghi. Occorrono allora progetti che rendano redditizia l'agricoltura secondo concetti di sostenibilità e innovazioni al servizio di produttori e cittadini. Il progetto "Nutrire Milano, Energia per il Cambiamento", si pone l'obiettivo di consegnare alla città un nuovo assetto infrastrutturale e di servizi per creare relazioni dirette di scambio con il Parco agricolo sud e le sue risorse. La selezione delle aziende è avvenuta su segnalazione del Parco, e hanno collaborato per il finanziamento, oltre al Parco, il Comune di Milano e la Fondazione Cariplo. (Angela Fioroni)

INFO  
[www.mercatidellaterra.it](http://www.mercatidellaterra.it)  
[www.nutriremilano.it](http://www.nutriremilano.it)

# Come state affrontando la crisi?

**L'idea è venuta a Giulio Gallera, vicepresidente di Anci Lombardia e qualificato esponente della direzione di Strategie Amministrative: perché non chiediamo ai Comuni cosa stanno facendo per affrontare la crisi?** Li invitiamo a raccontarci le decisioni che hanno assunto e poi premiamo l'amministrazione comunale migliore.

Detto fatto.

Il concorso, avviato a gennaio 2009, ha così invitato i Comuni lombardi a segnalare le iniziative da loro messe in campo per aiutare i cittadini in questo particolare momento storico caratterizzato da una grave crisi economica. L'iniziativa è decollata in punta di piedi, quasi nel timore e nella consapevolezza che se avessero risposto due Comuni c'era da fare i salti dalla gioia.

Invece le risposte hanno superato le più rosee aspettative. E si è trattato di risposte concrete, significative, originali, talune addirittura impossibili da essere riproposte nei Comuni vicini tanto erano incarnate nella realtà locale. Ha stupito l'inventiva dei sindaci, degli assessori, dei pubblici amministratori e dei dipendenti municipali. Ciascuno ha dimostrato una grande capacità di rapportarsi al proprio territorio, costruendo iniziative forgiate appositamente sulle necessità locali e coinvolgendo in esse più soggetti operanti nei singoli territori.

Le segnalazioni raccolte sono state particolarmente interessanti, frutto di azioni realizzate in piena autonomia dalle singole amministrazioni locali che non hanno contato su contributi o sostegni da parte di altre istituzioni. I Comuni lombardi si sono così dimostrati ancora una volta capaci di comprendere i bisogni presenti sul loro territorio e di formulare risposte pertinenti e innovative a tali esigenze.

A questo punto, quando si è trattato di procedere con la stesura di una classifica per assegnare gli attestati, si è rivelato impossibile assegnare una pagella a ciascuno. Ai Comuni che erano stati "scremati" sulla base dell'impegno e dell'originalità dimostrata

si è deciso di assegnare un attestato di benemerita, uguale per tutti.

La premiazione è stata tenuta nel corso dell'ottava edizione del Fieraforum RisorseComuni, la manifestazione organizzata da Anci Lombardia e Ancitel Lombardia. Nel corso dell'appuntamento il direttore di Strategie Amministrative Ferruccio Pallavera e i vicedirettori Angela Fioroni e Giulio Gallera hanno consegnato gli attestati ai Comuni presenti all'evento, sottolineando come le iniziative segnalate sono state in alcuni casi imitate da altre amministrazioni.

Questi i rappresentanti delle Amministrazioni premiate nel corso della cerimonia: Tiziano Marson vicesindaco di Casorate Sempione (Varese); Valentino Marostica assessore di Desenzano del Garda (Brescia); Maurizio Pellizzeri di Monzambano (Mantova); Jacopo Marchetti assessore del Comune di Pontoglio (Brescia); Liana Scundi sindaco di Trezzano sul Naviglio (Milano).

La premiazione ha fornito anche l'occasione per fare il punto sul giornale che state leggendo. Se ne è fatto portavoce il vicedirettore Giulio Gallera: «La nuova versione di Strategie Amministrative compie due anni - ha dichiarato al microfono - e siamo molto orgogliosi dei risultati raggiunti. Volevamo che fosse lo strumento degli amministratori locali e siamo riusciti a fare molto di più, riuscendo a rappresentare anche all'esterno del sistema delle autonomie, alle Province, alla Regione e ai rappresentanti del Governo l'insieme delle grandi attività che i comuni compiono e la grande ricchezza della nostra regione. Una ricchezza fatta di amministratori che si

battono con i piccoli grandi problemi dei loro territori e che riescono sempre a trovare delle risposte efficaci. Siamo riusciti a far vedere l'importante mole di iniziative amministrative che i sindaci mettono in campo e molte volte si inventano per migliorare la qualità della vita delle loro comunità. È diventato uno strumento bello e godibile che oltre a essere utile per l'attività amministrativa è anche una grande vetrina del mondo dei sindaci e dei consiglieri della Lombardia». ■





Tiziano Marson, Vicesindaco di Casorate Sempione (Va) 5600 abitanti



Maurizio Pellizzeri Sindaco di Monzambano (Mn) 4900 abitanti



Jacopo Marchetti Assessore di Pontoglio (Bs) 6900 abitanti



Valentino Marostica Assessore di Desenzano del Garda (Bs) 26700 abitanti



Liana Scundi Sindaco di Trezzano sul Naviglio (MI) 19000 abitanti

## Psichiatria, un ruolo in Lombardia

> “Una nuova frontiera dell’integrazione socio-sanitaria: il ruolo dei Comuni per la residenzialità leggera in psichiatria” è stato il tema del seminario promosso da Federsanità - Anci Lombardia. Ha aperto i lavori il presidente Antonio Mobilia, con spunti di riflessione sullo sviluppo di nuovi modelli di residenzialità in psichiatria, con l’obiettivo di sottoscrivere un “patto per la salute mentale” tra Enti locali, sistema delle Aziende ospedaliere e sanitarie, famiglie dei pazienti e Terzo settore. Ambrogio Bertoglio, Direttore generale dell’azienda ospedaliera di Lecco, ha quindi presentato lo scenario normativo, gli obiettivi strategici e le opportunità offerte dalle positive esperienze del territorio. Prezioso è stato il contributo offerto dall’intervento di Mauro Percudani, del Dipartimento salute mentale dell’A.O. “G. Salvini” di Garbagnate Milanese, che ha descritto in dettaglio le forme di attuazione delle norme vigenti, attraverso la riorganizzazione dei modelli di assistenza, la personalizzazione del Piano terapeutico riabilitativo e la differenziazione dei percorsi di residenzialità. Federsanità Anci Lombardia ha promosso anche un incontro incentrato sul tema dell’arteterapia. Nel contesto dei due seminari, ha raccolto grande interesse la mostra dei lavori realizzati direttamente dai pazienti che, attraverso i colori e la pittura dell’immaginario, ha offerto una testimonianza artistica di notevole impatto e gradimento.



“Le richieste che noi avanziamo sono il totale rimborso dell’introito dell’Ici”

# “Nel dissesto dei conti pubblici non fate pagare tutto ai Comuni”

di Luciano Barocco

“La situazione è grave. Insostenibile. Comincio davvero ad avere timori per il futuro del federalismo. Si è fatta in fretta la legge delega, ma non si sa più nulla dei decreti attuativi. Questa è una delle ultime possibilità che abbiamo per ricostruire l’unità del Paese partendo dal basso”. Con queste parole il Presidente di Anci Sergio Chiamparino ha evidenziato tutta la gravità del momento, intervenendo alla manifestazione promossa a Palazzo Turati di Milano dalle Anci del Nord - erano presenti tra i relatori Graziano Delrio (Emilia Romagna), Giorgio Dal Negro (Veneto), Amalia Neirotti (Piemonte), Enzo Bertolotti (Friuli Venezia Giulia) - che ha portato all’approvazione all’unanimità di un articolato documento in cui si chiedono misure concrete per i Comuni e vengono annunciate mobilitazioni, anche clamorose, in caso di risposte negative da parte del Governo.

“Speriamo di avere segnali positivi. Per il momento però - ha aggiunto Chiamparino - al di là di cortesi frasi di circostanza, dal premier Berlusconi e dal Governo non abbiamo avuto risposte. Eppure abbiamo chiesto il minimo. E quando si chiede il minimo, l’essenziale per garantire i servizi, si pretende che arrivi. Invece non accade. Ecco perché serve individuare già da oggi iniziative forti. Iniziando dal blocco istituzionale delle sedi di concertazione. Ma andando oltre. Per lanciare un messaggio inequivocabile. Non è possibile che di fronte a un dissesto dei conti pubblici gli unici a pagare siano i Comuni, che pure sono gli unici ad avere un avanzo positivo”.

Le richieste che noi avanziamo sono il rimborso totale, come era negli accordi, del mancato introito dell’Ici; un profondo cambiamento delle regole del pat-

to di stabilità: ci sono Comuni che hanno soldi bloccati e Comuni che invece hanno bisogno di soldi. Entrambi sono nei guai e per coloro che sono vicini al dissesto non si capisce neppure se hanno male amministrato o se vi sono altre cause. Fondamentale che, a fronte di un saldo positivo dei Comuni, la manovra sia alleggerita e che vengano premiati i Comuni virtuosi. Via anche le sanzioni per chi sfora nel 2009. Le questioni sono determinanti per tutti i Comuni del Nord. Qui c’è la rabbia di tanti nostri sindaci, dettata dall’impossibilità di dare risposte ai cittadini, di garantire servizi di qualità e di far fronte a una crisi che già mette in difficoltà tante nostre famiglie. Proprio dai Comuni può arrivare la svolta, riattivando meccanismi virtuosi a sostegno della nostra economia. Tutto questo è possibile, ma ci viene impedito di farlo”.

Il Presidente di Anci Lombardia Attilio Fontana ha

> « Non abbiamo avuto risposte. Eppure abbiamo chiesto il minimo. E quando si chiede il minimo, l’essenziale per garantire i servizi, si pretende che arrivi»

poi rappresentato tutta la consapevolezza dei sindaci sulla gravità del momento (come evidenziato nell’editoriale di questo numero).

“Anche i piccoli comuni non stanno bene - ha poi detto Mauro Guerra, coordinatore nazionale della Consulta dei piccoli Comuni - pur non essendo soggetti al patto di stabilità. Siamo al punto di rottura, che svilisce il campo delle riforme. Siamo davvero uno strano Paese.

Da anni siamo impegnati nel dibattito sulle riforme e da anni viviamo in una condizione disastrosa nel





campo dell'autonomia. Che è fondamentale. Che c'era e che oggi c'è sempre meno. Chiediamo dunque al Governo chiarezza sia sulla parte finanziaria che su quella istituzionale. Se si vuole collaborazione la collaborazione c'è, ma in queste condizioni non è più possibile andare avanti perché i piccoli Comuni sono al centro di un fuoco incrociato pericolosissimo nel senso che ci sono iniziative che avanzano sul fronte istituzionale con il Codice delle autonomie, rispetto al quale a quanto risulta oggi il governo non ha accolto quasi nulla delle richieste che avevamo concordato con Regioni e Province". Vi sono poi le minacce di tipo finanziario, visto "che la mancata garanzia del rimborso ICI ed i tagli di questi anni stanno mettendo in ginocchio i bilanci dei Comuni". Per questo motivo "i piccoli comuni - ha concluso - sono a fianco di tutti i comuni del nord nel chiedere al governo serietà istituzionale e rispetto delle numerose promesse fatte e non mantenute". "Le conseguenze sui Comuni del patto di stabilità sono forti e reali - gli ha fatto eco Lorenzo Guerini, sindaco di Lodi e capodelegazione Anci nella Conferenza Unificata e in quella Stato-Città - al punto che i Comuni non possono neppure disporre delle risorse proprie. Con la mancata compensazione integrale dell'Ici e con i tagli nei trasferimenti i Comuni non hanno più soldi. La stretta finanziaria è diventata opprimente. Abbiamo avuto nei giorni scorsi disponibilità verbali da ministri e dallo stesso premier Berlusconi. Ma al di là della cortesia non si è andati. Non è più tempo di dichiarazioni di intenti, ma di fatti e di certezze. Noi oggi ancora non le abbiamo e in questa situazione non si riesce a garantire qualità dei servizi e investimenti".

"La filosofia delle nostre richieste - ha evidenziato Giacomo Beretta, assessore al Comune di Milano - è tutta incentrata nell'ottenere un risultato prioritario: avere le garanzie necessarie per poter assicurare i servizi ai nostri cittadini. Perché questa certezza proprio non esiste. Abbiamo richiesto che si mantenga fede ai patti sul trasferimento integrale del mancato gettito Ici prima casa e che si riducano i sacrifici degli enti locali. Necessario è anche che chi sforerà il patto di stabilità nel 2009 non subisca sanzioni. I Comuni sono il volano per dare ripresa alla nostra economia. I dati evidenziano che sono virtuosi e capaci di svolgere questo ruolo. Si valuti anche quanti posti di lavoro siamo in grado di creare e che invece il Patto di fatto blocca".

"C'è grande condivisione in tutto quanto sin qui detto. I problemi sono di tutti. Siamo virtuosi, sappiamo che la ricetta per superare questa fase è il federalismo. Ma la strada per un federalismo reale - ha sostenuto Giorgio Oldrini, Vicepresidente di Anci Lombardia - è ancora lunga. Il rischio concreto è di arrivarci ormai esausti. I nostri bilanci sono allo stremo. Basterebbe pensare a cosa succederà se nell'inverno che è ormai imminente dovessero esserci abbondanti nevicate. Non abbiamo nemmeno più i soldi necessari per spalare la neve dalle strade.

O se anche li avessimo il patto di stabilità ci impedirebbe di usarli. Siamo all'assurdo e per questo è necessario un ampio mandato ai presidenti delle Anci regionali del Nord per organizzare una manifestazione forte nei contenuti ed eclatante, nel caso che in tempi brevi non si abbiano dal Governo risposte chiare e convincenti. Inequivocabili".

## Un progetto a Genova sulla disparità del reddito nella popolazione

# Famiglie sempre più ricche, famiglie sempre più povere

di **Bernarda Ricciadi**

**Le ripercussioni sul sociale di una crisi economica protratta nel tempo, richiedono interventi sempre più mirati.** Se nel 2005 l'Italia è stata collocata dall'ISTAT tra i primi paesi dell'Unione Europea per disparità di reddito nella popolazione, la situazione ad oggi non sembra essere migliorata. Il problema del reddito insufficiente per vivere dignitosamente e rispondere alle necessità della famiglia, colpisce oggi una tipologia di lavoratori non abituati ad affrontare una situazione di grave disagio economico, in cui la risorsa più importante consiste nel saper domandare e ricevere aiuto. Il Progetto del Comune di Genova "Lotta alla Povertà" contiene molti spunti per limitare l'assistenza, prevenire il disagio e il malessere derivante dalla mancanza di occupazione, e rinforzare l'appartenenza alla comunità. La sperimentazione del Progetto "Lot-

ta alla Povertà" ha preso il via nel 2005 e si è conclusa nel 2008, partendo dall'esperienza maturata negli anni precedenti in base alla normativa sul Reddito Minimo di Inserimento. L'Amministrazione Comunale ha riconosciuto validità al Progetto per i benefici apportati ai singoli e alla comunità, e il metodo di lavoro è stato estrapolato ed esteso ai servizi territoriali. La Fondazione Compagnia di San Paolo ha finanziato il percorso di sperimentazione, stanziando 160.000,00 euro; questo budget ha consentito a 248 persone la partecipazione al Progetto nel 2007, alle quali si sono aggiunte nei primi sei mesi del 2008 altre 80. Attualmente "l'attivazione sociale" del Comune in merito alla lotta alla povertà può contare sul finanziamento da parte della PA, ma a causa delle risorse pecuniarie a disposizione del Comune gli interventi sono stati drasticamente ridotti. Alle persone con reddito insufficiente, sole o con figli a carico, italiani o stranieri, residenti a Ge-

## Il progetto "Lotta alla Povertà" istituito a favore delle persone provenienti dalle fasce più deboli

> La PA è alle prese con una nuova sfida. Se fino a qualche anno fa le politiche sociali chiedevano ai Servizi di essere in prima linea per sostenere persone in stato di emarginazione, oggi si opera a favore dell'inclusione sociale. Ora che il reddito di molti lavoratori è a rischio, si fa strada una domanda: supportare economicamente o aiutare a modificare lo stile di vita? Il Progetto "Lotta alla Povertà" del Comune di Genova, istituito a favore di persone provenienti dalle fasce deboli, sostenendo economicamente ha contribuito a modificare positivamente lo stile di vita di molti. I criteri del Progetto sono ora contenuti nella prassi di lavoro di tutti i servizi territoriali, con la definizione di "attivazione sociale". Serena Castagnola (Assistente Sociale U.O.C. Inclusione Sociale e Relazioni con il Territorio, della Direzione Politiche Sociali) promotrice del Progetto "Lotta alla Povertà", si è resa disponibile a raccontare e a condividere alcune riflessioni.

**In questo ultimo anno, quale tipologia di persone con reddito insufficiente ha beneficiato degli interventi di "attivazione sociale" ?**

Già dal 2008 i nostri operatori degli ATS (Ambiti Territoriali Sociali: ndr) hanno cominciato a segnalarci l'arrivo di persone in situazione di criticità economica, che chiedono soprattutto un lavoro. Nella sperimentazione del Progetto abbiamo verificato però la sua migliore applicazione in situazioni di maggiori fragilità, nelle quali un inserimento lavorativo risulterebbe non realizzabile. Sembra invece meno adeguato per coloro che fino a qualche tempo prima avevano un lavoro soddisfacente, che permetteva loro di vivere con le proprie risorse.



*Quam saetosus saburre celeriter deciperet incredibiliter lascivius umbraculi, iam oratori*

nova, conosciuti nell'ambito dei servizi territoriali, il Progetto prevedeva l'erogazione della somma di 250,00 euro a titolo di contributo. Una parte fondamentale del Progetto l'hanno svolta le Associazioni di Volontariato, Enti Religiosi e Pubbliche Assistenze, che hanno rivestito il duplice ruolo di accoglienza e formazione per lo svolgimento delle attività concordate, a fronte della richiesta di un impegno di 15 ore nell'arco della settimana. Tra gli obiettivi stabiliti in ogni intervento personalizzato, quello più centrato si riferisce al bisogno strettamente economico e di socializzazione.

In una quasi uguale percentuale dei casi seguiti, sono stati evitati i danni legati a una situazione di isolamento sociale, e si è provveduto a rafforzare in ciascuno l'apprendimento dei ruoli all'interno delle relazioni.

A termine del percorso la soddisfazione degli utenti è



stata espressa nel 78% dei casi, con motivazioni rilevate da schede predisposte dal gruppo tecnico e compilate dai referenti del percorso individuale: il 56% dei soggetti aiutati "ha ottenuto un aiuto economico che ha alleviato i suoi problemi", il 53% "si è sentito utile", e un altro 53% "ha incontrato nuove persone".

### ■ Avete trovato allora diffidenza e chiusura da parte dei "nuovi poveri"?

Molti mostrano fatica anche solo ad accedere ai nostri servizi, e quelli che vi arrivano - come il cinquantenne che fino a qualche tempo prima lavorava in una ditta informatica - non accetta questo tipo di percorso. La comunità territoriale credo possa fare molto. La parte vincente del nostro Progetto è proprio la rete che si è venuta a creare intorno; che era nei nostri propositi, ma che forse abbiamo addirittura sottovalutato all'inizio. La comunità territoriale ha invece risposto al Servizio sociale facendosi carico delle persone; e molte di loro hanno continuato a frequentare le associazioni di volontariato anche a termine del Progetto. Sentirsi utili alla comunità, e aver avuto occasione di mantenere una vita relazionale, è molto importante tra coloro che si sentono o sono stati messi a margine, che non hanno una famiglia che li supporta.

### ■ Quali attività sono state proposte, in base alla tipologia delle Associazioni che hanno aderito al Progetto?

Soprattutto azioni visibili e di utilità riconosciuta: accompagnare gli ammalati a visite specialistiche, ridipingere cancellate di strutture pubbliche, realizzare tende per le scuole dopo aver partecipato al corso di cucito presso le Civiche Scuole Vespertine. Questi percorsi in cui rientra anche l'aspetto formativo, sono serviti a chi era da lungo tempo lontano dal mondo del lavoro a rendere abituale l'impegno, a stare a delle regole, e a vivere un ruolo.



**PROGETTO DI  
ATTIVAZIONE SOCIALE**

**L'indagine si è svolta con la distribuzione di un questionario a tutti i Comuni**

# Politiche giovanili in Lombardia: l'area aggregativa e il tempo libero

A cura del settore ricerche di **Ancitel Lombardia** e del **Dipartimento Politiche Giovanili Anci Lombardia**

**Le politiche giovanili sono da alcuni anni oggetto di una forte attenzione da parte delle amministrazioni locali e dagli enti territoriali, come dimostrano gli esiti di una ricerca coordinata da Regione Lombardia e affidata ad Anci Lombardia dal titolo: "Le attività e i progetti per i giovani in Lombardia: ricognizione dell'offerta di interventi realizzati dalle amministrazioni comunali al 31/12/2008".** Obiettivo principale dell'indagine è stato quello di avere un quadro d'insieme delle realizzazioni presenti sul territorio e di calibrare con più precisione la programmazione di nuove azioni già sostenute dalle risorse derivanti dall'Accordo di Programma Quadro fra la Regione e il Dipartimento Politiche Giovanili del Ministero della Gioventù.

L'indagine si è svolta sia mediante la distribuzione di un questionario a tutti i comuni lombardi, che ne hanno restituiti 1197 su 1546 spediti, sia attraverso l'organizzazione di focus group. In questa sede gli operatori del settore coinvolti nei focus, appartenenti a istituzioni pubbliche e private, hanno potuto esprimere commenti in relazione alle elaborazioni statistiche dei questionari pervenuti e suggerimenti di sviluppo delle politiche giovanili.

L'analisi dei questionari, in relazione all'offerta dei servizi comunali, ha mostrato una netta tendenza a concepire le politiche giovanili come politiche per minori (fascia di popolazione 14-18. Da sottolineare inoltre una tendenza storica a considerare le politiche giovanili all'interno dei servizi e progetti gestiti dal settore servizi sociali, quasi ad interpretare le politiche giovanili in un'ottica di "prevenzione del disagio".

La maggior parte delle attività promosse riguardano principalmente l'area ludica, aggregativa e di gestione del tempo libero, rivolte prevalentemente alla fascia di età adolescenziale. Temi quali l'accesso alle abitazioni, il lavoro e il sostegno al credito, che hanno come riferimento soprattutto giovani maggiorenni, costituiscono ancora un'area minoritaria degli interventi e dell'offerta, anche se la domanda è ampia da parte di un target di riferimento desideroso di strumenti e "spazi" adeguati per un rapido processo di transizione all'età adulta. L'approccio a queste politiche è poi legato ad una trasversalità che comporta a livello comunale un dialogo inter-assessorile e a livello territoriale una sinergia del-



## **Marinella Castelnovo: "La sfida a cui**

> Per comprendere meglio l'impegno della Regione in tema di politiche giovanili abbiamo incontrato Marinella Castelnovo, dirigente dell'Unità operativa giovani e sicurezza di Regione Lombardia a cui abbiamo rivolto alcune domande.

### **■ Cosa è stato fatto nell'ultimo anno da Regione Lombardia in tema di politiche giovanili?**

Il 2009 è stato un anno molto interessante dal punto di vista dello sviluppo delle politiche giovanili. I progetti avviati a fine 2008 nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Nuova generazione di idee" sono giunti a un punto di realizzazione molto evoluto. Abbiamo stimato che i giovani raggiunti dalla comunicazione riguardante le iniziative dei progetti rappresentano circa il 50% della popolazione giovanile. Nei progetti, la cui conclusione è prevista entro giugno 2010, sono coinvolte tutte le aree provinciali della Lombardia, dato particolarmente significativo sotto il profilo dell'esportabilità delle esperienze, della

la rete pubblico-privato.

Da sottolineare infine come i dati quantitativi raccolti nella ricerca siano riferiti al periodo precedente all'attuazione dell' AdPO (Accordo di Programma Quadro) tra Ministero della Gioventù e Regione Lombardia che ha visto nel 2009 e per la prossima metà del 2010 la realizzazione di ben 19 progetti approvati da un bando regionale.

Nei prossimi mesi lo studio degli esiti e dell'impatto territoriale di questi progetti integrati, espressi all'interno

di partenariati ampi e diversificati secondo il programma regionale "Nuova Generazione di Idee", rappresenterà un nuovo contributo e un aggiornamento alle elaborazioni quantitative e qualitative fino ad ora espresse sulle politiche giovanili. ▀

## Gaggiano e i suoi borghi

> Delle politiche giovanili regionali se ne è discusso a RisorseComuni al seminario "Quali politiche, per quali giovani?" durante il quale sono stati presentati i dati della ricognizione svolta da Anci e Regione Lombardia. All'evento ha preso la parola Achille Taverniti, presidente del dipartimento politiche giovanili Anci Lombardia che ha evidenziato come "la notevole presenza di partecipanti all'iniziativa indica che la decisione di Anci di istituire un dipartimento dedicato alle politiche giovanili è stata lungimirante. L'impegno dell'Associazione in questo campo sarà quindi di maggiore tenacia ed entusiasmo nel seguire i comuni su un tema spesso considerato la cenerentola delle politiche comunali. Inoltre va sottolineato che sia la Regione Lombardia che la Provincia di Milano hanno dimostrato l'interesse a instaurare una collaborazione con Anci in questo settore: un buon segno per lo sviluppo di nuove sinergie".



## è chiamata la Regione Lombardia è quella di individuare percorsi appropriati

"contaminazione" tra territori e dell'empowerment territoriale.

Con l'invito alla presentazione dei progetti è stata lanciata una sfida alta al territorio che ha risposto positivamente. Un dato per tutti: attraverso i progetti sono stati attivati partenariati che hanno visto il coinvolgimento di 224 soggetti, di questi il 51% è costituito da soggetti pubblici e il 49% da soggetti privati.

### Quali azioni sono attualmente in corso?

Oltre al monitoraggio dei progetti realizzati e alle attività già indicate, la Direzione sta attuando, all'interno di una convenzione con Anci Lombardia, una serie di azioni propedeutiche alla costruzione di un sistema di monitoraggio regionale delle politiche giovanili. Nel primo semestre di quest'anno è stata realizzata un'importante attività di ricognizione degli interventi realizzati dalle Amministrazioni Comunali.

### Quali saranno gli sviluppi e le prospettive future?

La delega in materia di politiche giovanili deve oggi confrontarsi con le nuove sfide imposte dalla globalizzazione e dalla rivoluzione tecnologica. La sfida a cui è chiamata la Regione è quella di individuare i percorsi appropriati per l'impostazione e attuazione di politiche realmente in grado di rispondere alle aspettative dei giovani e definire politiche di indirizzo orientate allo sviluppo della risorsa giovani nei diversi campi. Quello che davvero potrà fare la differenza è la consapevolezza che, in un'ottica sistemica, gli obiettivi di ogni singola organizzazione sono raggiungibili e duraturi solo se sono coerenti e sinergici con gli obiettivi e le azioni di altre organizzazioni. Uno degli strumenti individuati per il perseguimento di tale obiettivo è il gruppo di lavoro interdirezionale e interistituzionale a cui partecipano soggetti rappresentativi delle realtà locali che si muovono nell'ambito delle politiche giovanili.

Il prossimo futuro vede dunque come obiettivo il passaggio dalla "stagione dei progetti" alla costruzione di un sistema delle politiche giovanili in un'ottica di valorizzazione e ottimizzazione di azioni integrate.

**Il Comune ha messo a disposizione dei cittadini un numero telefonico**

# “Pronto Rozzano? Voglio sapere dove posso portare la nonna”

di **Massimo D'Avolio** > Sindaco di Rozzano

**Nel processo di trasformazione della pubblica amministrazione italiana, con particolare riferimento agli enti locali, l'informazione al cittadino e la qualità dei servizi offerti assumono un ruolo sempre più centrale.**

L'obiettivo degli amministratori locali è orientato a migliorare progressivamente il rapporto del cittadino con la pubblica amministrazione, a semplificare le procedure e a consolidare il senso di appartenenza alla comunità locale.

In tale panorama di riferimento mi pare che il rapporto ascolto - istituzione - cittadini sia una delle vere frontiere nella relazione tra la pubblica am-

ministrazione e il cittadino e, anche se non sempre è al centro del dibattito politico, ritengo che rappresenti la reale sfida di ogni amministratore locale.

A Rozzano abbiamo tentato di muovere i primi passi in questa direzione puntando su strumenti innovativi per la gestione dei rapporti con i cittadini e con i portatori di interesse.

## **Il CIRP centro informazioni e relazioni con il pubblico**

Dallo scorso anno è attivo il CIRP del Comune, uno spazio di accoglienza e di assistenza al cittadino pensato per gestire in tutte le sue fasi il percorso di ascolto, di informazione e di risoluzione di eventuali problemi posti. Interfaccia primaria con l'utente, il nuovo servizio è garantito da operatrici e operatori comunali adeguatamente formati per relazionarsi con il pubblico e ac-

compagnare il cittadino verso il corretto e pieno utilizzo dei servizi comunali.

## **Pronto Rozzano**

Il Comune ha messo a disposizione del cittadino un numero telefonico gratuito per relazionarsi con tutti gli uffici e le aziende comunali in modo più agevole ed efficiente. Il servizio si chiama Pronto Rozzano e risponde a un numero verde. Ogni telefonata viene presa in carico da uno degli operatori del CIRP che è in grado di fornire al cittadino tutte le informazioni riguardanti i servizi comunali, gli orari degli uffici, le iniziative e le manifestazioni in programma in città. Il numero unico comunale è inoltre a disposizione per fare segnalazioni, reclami e suggerimenti.

## **La campagna di comunicazione**

La pubblica amministrazione rende servizi e svolge funzioni che, per essere utilizzati al meglio, devono essere conosciuti. Per informare la cittadinanza dell'apertura del nuovo centro informazioni e relazioni con il pubblico e dell'attivazione del numero verde abbiamo realizzato quindi una campagna promozionale dal linguaggio nuovo, che rendesse concreta e tangibile la filosofia del nuovo servizio e, allo stesso tempo, offrisse l'immagine di un Comune sempre pronto a parlare con i suoi cittadini e attento ai loro bisogni.

Con la campagna pubblicitaria "Pronto Rozzano" il Comune ha espresso chiaramente la propria disponibilità all'ascolto e ha messo in campo i suoi testimonial. Non volti famosi o finti operatori di call centre ma i professionisti del CIRP, persone affidabili, serene e motivate, che ogni giorno lavorano a contatto diretto con l'utenza. Tutte persone che hanno accettato, con grande piacere ed entusiasmo, di "metterci la faccia". Le operatrici e gli operatori del CIRP hanno rappresentato quindi le diverse facce della campagna pubblicitaria.

È stata un'esperienza molto "partecipata" che ha vinto anche la menzione speciale come migliore campagna sui temi di pubblico interesse del premio Comunicami 2009 promosso dalla Provincia di Milano nell'ambito della XVI edizione di COM-PA, il salone europeo della comunicazione pubblica dei servizi al cittadino.



## L'Infopoint

Nato come punto di accoglienza per i nuovi residenti di un moderno quartiere di Rozzano, l'infopoint è diventato una vera succursale del Comune con i suoi servizi decentrati: dalla richiesta e dal cambio di residenza all'attivazione dei contratti del gas e teleriscaldamento. Presso l'infopoint si possono ricevere, inoltre, tutte le informazioni sui servizi gestiti dall'azienda comunale AMA Rozzano per la famiglia, la scuola, la salute e l'ambiente.

## Il numero verde per iscriversi a scuola

Quello dell'iscrizione a scuola è sempre un momento importante sia per le famiglie che per le istituzioni scolastiche. Per questo, in accordo con le diverse direzioni didattiche, abbiamo attivato un numero verde al quale i genitori possono rivolgersi per effettuare l'iscrizione del proprio figlio a scuola e, se lo desiderano, anche ai servizi di refezione scolastica, pre-post scuola e trasporto scolastico gestiti dalla nostra società comunale.

Questa novità consente alle famiglie di risparmiare tempo e di svolgere tutte le pratiche di iscrizione comodamente da casa con una sola telefonata.

## Il sito web

La familiarità con internet e gli strumenti digitali accresce rapidamente e sempre più cittadini ci chiedono di interagire con la pubblica amministrazione attraverso la rete. Abbiamo scelto quindi di rinnovare il nostro sito internet istituzionale con l'obiettivo di favorire la trasparenza, migliorare l'informazione e l'accesso ai servizi comunali. Oggi, chi digita l'indirizzo [www.comune.rozzano.mi.it](http://www.comune.rozzano.mi.it) si trova di fronte ad una home page più chiara e semplice, caratterizzata da sezioni di argomenti facilmente individuabili e di semplice consultazione. Nella prospettiva di instaurare un rapporto ancora più diretto con la comunità ci siamo impegnati a rendere disponibili anche servizi interattivi, stru-



menti per condividere contenuti e collezionare quell'intelligenza collettiva che rende gli utenti parte attiva del cosiddetto "policy making".

Ho accettato con entusiasmo e interesse l'invito a raccontare in queste pagine l'esperienza vissuta a Rozzano perché mi auguro che essa, in qualche misura, possa rappresentare uno spunto di riflessione per i pubblici amministratori. Nel nostro piccolo, a Rozzano abbiamo tentato di mettere in moto una sorta di "rivoluzione".

Con iniziative come quelle descritte non è più il cittadino a doversi piegare ai tempi e alle regole della burocrazia ma è il Comune a modificare la macchina organizzativa a partire dalle esigenze dei singoli cittadini.

Consolidare nelle amministrazioni pubbliche una pratica dell'ascolto permanente e diffusa, superare le barriere tra istituzioni e cittadini si può. Non è esattamente un compito semplice. Ma non è neanche una missione impossibile. ■



Massimo D'Avolio



INFO

<http://www.comune.rozzano.mi.it/>

# Smart Town

## Il nuovo modello di gestione intelligente del territorio

La soluzione supporta lo sviluppo di servizi evoluti e permette l'ottimizzazione dei servizi esistenti per il territorio ed i cittadini.



Attraverso l'utilizzo della tecnologia PLC (Power Line Communication) e basandosi sul concetto di LAN estesa sfrutta gli impianti di illuminazione pubblica come:

- elemento infrastrutturale di alimentazione, posizionamento e localizzazione;
- elemento infrastrutturale di comunicazione;
- le PLC come tecnica di trasmissione dati.

Utilizzando questi elementi Smart Town può beneficiare di alcune caratteristiche fondamentali uniche.

Capillarità: ogni punto della LAN

estesa e' dotato di un dispositivo rintracciabile univocamente da remoto (concetto di lampione "intelligente"). L'infrastruttura consente di monitorare, gestire e controllare dispositivi presenti sul territorio ed abilitare la localizzazione.

Banda Larga Estesa: la nuova tecnologia delle onde convogliate permette trasmissioni fino a 200 Mbits/s teorici.

Risparmio: la telegestione degli impianti di illuminazione permette una riduzione del consumo di energia (riduzione ed efficientamento cicli di funzionamento lampade) ed un risparmio manutentivo

(ottimizzazione interventi manutentivi).

Qualsiasi servizio sul territorio basato su LAN estesa può essere implementato sulla piattaforma Smart Town:

- videosorveglianza;
- wireless internet urbano;
- local advertising (digital signage);
- servizi di emergenza sanitaria;
- gestione evoluta dell'informazione stradale;
- creazione di un Palinsesto Televisivo su logica locale;
- sviluppo delle Reti Civiche;
- tracciamento dei percorsi urbani per un'ottimizzazione dei servizi di raccolta differenziata dei rifiuti.

## La nuova disciplina dei centri di raccolta per ecopiazze e isole ecologiche

> Strategie Amministrative pubblica sul suo sito internet la nota illustrativa sui Centri di raccolta elaborata dal gruppo di lavoro costituito da Albo Gestori Ambientali Sezione regionale Lombardia, Provincia di Milano Settore rifiuti e bonifiche, in collaborazione con Regione Lombardia e Anci Lombardia.

Il documento elaborato ha lo scopo di orientare i gestori dei centri di raccolta e prevenire, con una corretta informazione, eventuali irregolarità in violazione della normativa.

Riguardo ai Centri di Raccolta, infatti, si è assistito a una lenta evoluzione, correlata da una molteplice e spesso scorretta denominazione di tali aree (ecopiazze comunali, isole ecologiche, piazzole, etc.), fino al D. Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 che, riformulando l'art. 183 del D. Lgs. 152/2006, al comma 1 lett. cc) introduce la definizione di centri di raccolta: "area presidiata ed allestita, senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica, per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti per frazioni omogenee conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento. La disciplina dei centri di raccolta è data con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza unificata Stato - Regioni, città e autonomie locali, di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281".

I Centri di raccolta sono attualmente disciplinati dal D.M. 8 aprile 2008 come modificato e integrato dal D.M. 13 maggio 2009, e dalla Deliberazione del Comitato Nazionale dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali n. 2 del 20 luglio 2009, la quale definisce i criteri per l'iscrizione all'Albo dei soggetti che svolgono l'attività di gestione di tali centri.

La nota redatta dal gruppo di lavoro intende, dunque, offrire agli operatori interessati una sintesi delle principali novità normative, partendo dalle nozioni fondamentali, proseguendo ad illustrare in modo schematico i requisiti e i criteri tecnici per la corretta gestione dei centri, per fornire un supporto alla successiva e doverosa lettura diretta dei testi normativi di riferimento.

Si chiarisce, ad esempio, la distinzione tra il Centro di raccolta ex art. 183, co.1, lett. cc), D. Lgs. 152/06 s.m.i. e le cd. piattaforme, le quali restano sottoposte alle autorizzazioni di cui agli articoli 208 e 216 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i. Pertanto, nei centri di raccolta non è permesso effettuare alcun tipo di trattamento del rifiuto ad eccezione delle operazioni di riduzione volumetrica (ad esempio compattazione della carta) per ottimizzare il successivo trasporto.

Allo scopo di uniformare le modalità di comunicazione con la Regione e le Province, la nota contiene anche un Modello per la trasmissione dei dati e dei documenti prodotti dal Comune. Infine, si evidenzia che i centri di raccolta già operanti sulla base di disposizioni regionali, o di enti locali, possono continuare ad operare, ma devono conformarsi entro il 18 gennaio 2010 alle nuove disposizioni normative.

Resta ferma la disponibilità da parte del gruppo di lavoro di aggiornare la presente nota sui centri di raccolta alla luce sia di eventuali e futuri mutamenti legislativi, sia su segnalazione di gestori e lettori della rivista che desiderino inoltrare osservazioni a riguardo.



**LIMITARE SENZA LIMITI.**



**STOP & GO**<sup>®</sup>  
**MULTIPLA SLIDE**

**SCEGLI LA SEMPLICITÀ.**

Aprimi o chiudimi con un telecomando.  
Da fioriera mi trasformo in barriera  
e ti metto al sicuro nella tua area pedonale  
perché sono la tua:

**DOMOTICA OUTDOOR.**

Il progetto forniture è stato realizzato dalla società di OSTIANO (CR) per la gentile collaborazione.



**ALFIERIRAFFAELLI**  
ARRIEDI URBANO

Via Ponte D'oglio 9 / 11 - 26032 OSTIANO (CR), ITALY  
Tel. 0372 840300 - 840309 (p.a.) - Fax 0372 840263

[tecnico@alfieriraffaelli.it](mailto:tecnico@alfieriraffaelli.it)

[www.alfieriraffaelli.it](http://www.alfieriraffaelli.it)  
[www.stop-and-go.it](http://www.stop-and-go.it)  
[www.doggybox.com](http://www.doggybox.com)



## Frammenti di pace: gesti concreti dalle piccole comunità cittadine

> Segnalazione di Sandro Archetti, consigliere comunale a Limbiate (Monza Brianza)

In un'Europa, dove sempre di più i nostri singoli destini regionali diventano comuni e in cui le scelte politiche, l'economia e la cultura determinano un futuro di reciproca dipendenza, esiste un angolo non ancora pacificato: il Caucaso del Nord. La guerra in Cecenia, la strage di Beslan sono gli avvenimenti più conosciuti, ma tutta la zona che va dalla Kabardino Balkaria al Daghestan è in preda ad una fibrillazione che potrà avere serie ripercussioni sul resto dell'Europa.

Tutto ciò sembra interessare poche persone, ma soprattutto sembra una cosa lontana dagli interessi delle amministrazioni locali, sempre più impegnate a far quadrare i propri bilanci.

Viene dall'organizzazione per il volontariato una proposta concreta nella direzione della promozione di azioni di Pace chiamata "Mondo in Cammino".

Nello scorso mese di settembre sono stati ospitati a Limbiate, nell'ambito del Progetto Kavkas "Generazione senza mine", 10 bambini ceceni che a causa dei recenti conflitti bellici presenti nella loro regione, portano sulla propria pelle e dentro il proprio cuore i danni fisici e psicologici che solo una guerra può rendere così tremendi.

Mine e bombardamenti, rapimenti e torture: ospitare diventa anche l'occasione per le nostre comunità, di riflettere su cosa possa significare l'esperienza di guerra dal punto di vista dei bambini, che sono e restano le prime vittime dei conflitti, oltre che sul frequente uso di armi "non convenzionali".

Offrire un periodo di vacanza, un periodo di riconciliazione con il mondo per chi vive nella condizione perpetua e quotidiana di guerra e di terrorismo, diventa anche l'occasione per fare intercultura, attraverso il "contatto" tra bambini, quelli delle scuole italiane e quelli del Caucaso.

### INFO

**Coordinamento progetto Kavkas e campagna d'accoglienza: Massimo Bonfatti, presidente di "Mondo in cammino" - organizzazione di Volontariato per la Solidarietà: [www.mondoincammino.org](http://www.mondoincammino.org); [www.progettokavkas.it](http://www.progettokavkas.it);**

## "Diamo casa a 10 idee creative": la Provincia di Milano premia i giovani

> È l'anno che l'Europa dedica alla creatività e all'innovazione; la Provincia di Milano promuove un bando all'interno del progetto "START UP scegliere il futuro sperimentando il presente" della Regione Lombardia e del Dipartimento per le Politiche Giovanili e Attività Sportive della Presidenza del Consiglio dei Ministri; Milano Metropoli Agenzia di Sviluppo, l'ente con una lunga esperienza nel mondo che ruota attorno all'incubazione di aziende, collabora alla realizzazione del bando; tecnici e creativi sperimentano un lavoro di squadra originale: sono gli ingredienti che hanno portato al premio inedito 10 giovani creativi, i quali insieme all'attestato di vincita hanno ricevuto anche le chiavi degli spazi che nei prossimi 7 mesi, in modo completamente gratuito, occuperanno presso il Laboratorio Innovazione Breda di Sesto San Giovanni. Così inizia la vera sperimentazione dell'imprenditorialità per i vincitori del Bando "Diamo casa a 10 idee

creative".

"L'Amministrazione ha voluto dare spazio ai giovani e alle loro idee, dichiara il Presidente della Provincia di Milano, On. Guido Podestà. Con questa iniziativa gli offriamo la possibilità di avere, da un lato i servizi e la strumentazione migliore per far crescere le proprie idee, dall'altro uno spazio per mettere in condivisione problemi e scoperte. Il Bando è uno dei primi progetti della Provincia di Milano e rientra nelle politiche di sostegno al tessuto imprenditoriale, politiche che puntano sui giovani e sul loro talento, perché la creatività milanese possa crescere e diventare un esempio eccellente della qualità del nostro territorio".

### IN INTERNET

**Ufficio Stampa Milano Metropoli**  
[www.milanometropoli.it](http://www.milanometropoli.it)  
**Ufficio Stampa Assessorato Attività Economiche, Formazione e Lavoro Provincia di Milano,**  
[www.provincia.milano.it](http://www.provincia.milano.it)



**Un convegno tenuto a Milano organizzato da Anci**

# Patrimonio immobiliare pubblico, un bene prezioso, da valorizzare

di Luciano Barocco

**“Il patrimonio immobiliare pubblico rappresenta un bene prezioso. Nella sua gestione ci vuole tanta attenzione. È una fase delicata e non tutte le privatizzazioni sono andate nel modo auspicato. Ma è importante fare bene, perché da qui possono nascere risorse e opportunità per una riqualificazione del territorio e per un suo migliore utilizzo. Un intervento nazionale potrà avere grandi benefici, di questo ne siamo tutti consapevoli”.** Con queste parole il presidente di Anci Lombardia Attilio Fontana ha concluso il convegno “Il patrimonio immobiliare: una risorsa (in) comune” svoltosi a Milano.

“Il patrimonio dei Comuni, se gestito in modo corretto e opportunamente valorizzato, può davvero contribuire al benessere della collettività e a sostenere il sistema paese - ha rilevato Fontana - e l'attuale ordinamento prevede per i Comuni una pluralità di strumenti idonei a consentire il passaggio da una gestione “statica” (tradizionale) a una gestione dinamica finalizzata all'ottimizzazione delle risorse derivanti dal patrimonio. Non si devono mettere i Comuni in condizione di dover “usare” il patrimonio per tappare i buchi prodotti, ad esempio, dal taglio dell'ICI prima casa”.

“I Comuni possono contare su Anci e Ifel per un supporto concreto in materia patrimonio immobiliare. Infatti è attivo un nuovo servizio dedicato ai Comuni che risponde all'ennesima sfida che i Comuni si trovano ad affrontare: quella di trasformare il proprio patrimonio immobiliare da elemento scarsamente produttivo a risorsa strategica fondamentale”, come ha dichiarato Giuseppe Franco Ferrari, Presidente di Ifel. “In quest'ottica nasce il Progetto “Obiettivo Patrimonio” che prevede l'attivazione di una struttura appositamente dedicata al supporto tecnico dei Comuni in materia di patrimonio immobiliare che mira a coprire tutte le diverse aree di potenziale interesse nel settore”.

Il Presidente di Ifel Ferrari ha illustrato l'iniziativa affermando che “gli enti locali italiani sono spesso proprietari di patrimoni immobiliari di dimensioni non trascurabili o addirittura consistenti. Tali portafogli immobiliari in genere derivano da acquisizioni successive avvenute per titoli diversi nell'arco di lunghi periodi di tempo, sono utilizzati soltanto in parte per fini istituzionali, non sempre sono caratterizzati da un

rendimento dell'investimento in linea con quello di mercato e a causa della vetustà implicano elevati oneri e costi di manutenzione. Tali circostanze risultano un problema per gli amministratori degli enti locali, i quali tuttavia scontano, in relazione alla gestione dei patrimoni immobiliari una serie di fattori, quali la molteplicità e multidimensionalità dei compiti loro affidati, l'esistenza di politiche abitative orientate al contenimento dei livelli dei canoni nonché i vincoli sulla spesa corrente imposti dal patto di stabilità. Il primo obiettivo per ciascun ente territoriale o locale è la scelta della tipologia di operazione che meglio può consentire la valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare. Il progetto Anci - Ifel è stato ideato e strutturato partendo dalla consapevolezza che ogni Comune fa storia a sé e come tale, in materia di patrimonio immobiliare, avrà necessariamente esigenze proprie e una situazione di partenza specifica. Si è pertanto cercato di costruire una piattaforma informatica che consentisse alle singole amministrazioni di reperire dati, informazioni e materiale in relazione alle varie possibili aree di interesse”.

Gualtiero Tamburini, presidente di Assoimmobiliare, ha cercato di quantificare, con approssimazione, la dimensione del patrimonio di cui si discute. “Si tratta - ha detto - di dati riferiti al 2007. La stima è di 420 miliardi, di cui 227 riferibili ai Comuni. L'ammontare degli affitti percepiti è di 2,31 miliardi, quindi una rendita dell'1%.



Per quanto riguarda le privatizzazioni nel periodo 2000-2005 ne sono andate a buon fine per un importo complessivo di 21 miliardi e 400 milioni”.

L'assessore alla Casa del Comune di Venezia Mara Rumiz ha illustrato quanto sta avvenendo nella sua città, dove si sta privilegiando l'aspetto della concessione patrimoniale a privati condizionata al recupero del-



l'immobile. “Questo - ha sostenuto - ci ha portato al completo ripristino di edifici importanti a costo zero per il Comune e con importanti benefici per la comunità”.

Ha fatto seguito l'intervento di Giovanni Verga, Assessore alla Casa del Comune di Milano, che ha tenuto a precisare che “i patrimoni immobiliari sono sempre stati considerati una sinecura dagli enti pubblici e, di conseguenza, si sono degradati in tutte le loro utilizzazioni, portando più danni che vantaggi. Invece i patrimoni immobiliari sono una grande miniera e una risorsa importantissima che va sfruttata con intelligenza e che non va dilapidata. Il percorso del Comune di Milano da fine 2007 a oggi è quello della valorizzazione che ha aperto una nuova strada nello scenario nazionale. Non si tratta di una svendita o di una cartolarizzazione, ma di un processo di valorizzazione come avrebbe fatto qualunque serio proprietario privato o buon padre di famiglia. La valorizzazione con lo strumento del fondo immobiliare vuol dire partire da valori di mercato dei beni e incrementarli attraverso la capacità imprenditoriale e operativa di un soggetto come la Società di Gestione del Risparmio di un fondo immobiliare”. “Il primo fondo - ha proseguito l'Assessore Verga - ha già dato ottimi risultati migliorativi del valore di partenza di 255 milioni di euro tant'è che, nelle scorse settimane, abbiamo approvato in Giunta un nuovo apporto di immobili per un valore di 100 milioni di euro”.

Maria Pia Redaelli, direttore generale Casa e Opere pubbliche della Regione Lombardia, ha sottolineato la situazione lombarda evidenziando che “esistono 13 società pubbliche di edilizia residenziale oltre al ruolo regolatore che la regione ha assunto. Si tratta di società tutte in attivo e dal grande patrimonio, visto che la sola Aler di Milano può contare su 65 mila alloggi”. “Il Fondo Investimenti per l'Abitare, gestito da CDP Investimenti SGR, investirà con quote di minoranza qualificata in fondi a rilevanza locale per il finanziamento di progetti di edilizia residenziale per la locazione a canoni calmierati e la vendita a prezzi convenzionati - ha spiegato l'avvocato Mangani dalla Cassa Depositi e Prestiti, “investiremo insieme ai promotori locali delle iniziative, cioè amministrazioni locali, fondazioni bancarie, aziende casa, cooperative ed altri operatori privati”.

Infine è stato sottolineato che “la partecipazione del Fondo alle singole iniziative avverrà sulla base di una dettagliata istruttoria, la quale terrà conto, tra l'altro, dei criteri fissati dal Dpcm 16 luglio 2009, come la sostenibilità economica-finanziaria dei progetti locali, la valutazione degli aspetti sociali, ambientali e gestionali, e la verifica del coordinamento con le politiche abitative nazionali e locali”. ■

# ogni auto elettrica crea un piccolo "grande" spazio a emissioni zero

## ATEA,

azienda certificata secondo le norme ISO 9001:2000, produce, nella sua Divisione Veicoli Elettrici, veicoli stradali a trazione elettrica per trasporto di persone e cose, alimentati dalle batterie ZEBRA, frutto di un progetto nato a metà degli anni '70 nei laboratori della MES-DEA.

## ZEBRA,

acronimo di "Zero Emission Battery Research Activity" garantisce al veicolo un'autonomia di 120 km, con un costo che permetterebbe ad un veicolo tradizionale di percorrerne soltanto 25.

Senza dimenticare, ed è questa la prospettiva in cui si muove l'ATEA, l'importante contributo portato da ogni singolo veicolo elettrico, all'abbassamento delle emissioni inquinanti nell'ambiente:

**tanti piccoli spazi a emissioni zero, assieme,  
per un futuro più sereno per tutti.**



# atea

attività tecnologiche energie alternative

**ATEA S.p.A. DIVISIONE VEICOLI ELETTRICI**

Via Piave, 35 I - 21020 BARDELLO (VA) Tel. +39 0332 749611 Fax +39 0332 734224

www.atea.it • E-mail: ates@atea.it

## Manifestazione a Roma sulle difficoltà reali che stanno vivendo i Comuni

> Si è tenuto giovedì 10 dicembre a Roma il Consiglio Nazionale di Anci aperto a tutti gli amministratori del Paese. Lo ha convocato il presidente del Consiglio nazionale e sindaco di Roma, Gianni Alemanno che ha aperto l'assemblea sottolineando come i tagli contenuti in Finanziaria a danno dei Comuni "costituiscono un atto ingiustificato dal punto di vista finanziario, nonché un atto di prepotenza non accettabile". All'ordine del giorno del Consiglio sono state inserite le valutazioni sul confronto con il governo in merito alla situazione della finanza locale e codice delle autonomie.

Il presidente di Anci, Sergio Chiamparino, per l'occasione ha chiamato a raccolta tutti i sindaci italiani per riconfermare la piattaforma di richieste dei Comuni nei confronti del governo. Nel suo discorso Chiamparino ha ribadito che "non ci stiamo a essere additati come responsabili dello sperpero di denaro pubblico. Siamo disponibili a discutere con il ministro Calderoli su tutte le misure necessarie per una razionalizzazione, ma vogliamo farlo nel luogo più appropriato, ovvero discutendo sulla Carta delle Autonomie e non con l'inserimento di misure spot in un emendamento alla Finanziaria. Su questo siamo irremovibili".

Attilio Fontana, Presidente di Anci Lombardia, ha evidenziato che "la presenza dei sindaci italiani a Roma, tra cui una significativa delegazione giunta dalla Lombardia, dimostra la difficoltà reale che i nostri Comuni stanno vivendo. Siamo qui per dire che non abbiamo più tempo di aspettare".

A conclusione della riunione una delegazione di Anci è stata ricevuta dal presidente della Camera, Gianfranco Fini, alla presenza del sottosegretario alla presidenza del consiglio, Gianni Letta.

## Carta delle autonomie: disegno di legge licenziato dal Consiglio dei ministri

> È stato pubblicato il testo integrale del Codice delle Autonomie, approvato in via definitiva dal Consiglio dei ministri del 19 novembre. Il disegno di legge, che avrà il compito di ridefinire le funzioni fondamentali di tutti i livelli di governo, intraprenderà ora l'iter parlamentare.

L'Anci, insieme con l'Upi e la Conferenza delle Regioni, seguirà il percorso di approvazione della legge in un regime di continuo confronto con il Governo, riservandosi di esprimere al momento opportuno un parere sul provvedimento in sede di Conferenza Unificata.

## Finanziaria, l'Anci: sospendere le sanzioni a i Comuni che non rispettano Patto 2009

> Sospendere, per il 2009, l'applicazione delle sanzioni stabilite dalla legge 133/2008 per i Comuni che non hanno rispettato il Patto di stabilità interno. È questa una delle richieste contenute nelle proposte emendative alla legge Finanziaria che l'Anci ha inviato alla Commissione Bilancio della Camera dei Deputati.

La richiesta nasce dall'esigenza di non penalizzare i Comuni che hanno adottato nel 2009 misure atte a sostenere l'economia in un momento di forte crisi come quello attuale, contribuendo al sostegno dei lavori pubblici di piccola e media entità; questo ha prodotto infatti effetti anticiclici sull'economia locale e nazionale positivi e sui livelli di occupazione delle imprese più deboli. Inoltre, importanti misure sono state adottate dai Comuni anche sul versante della spesa destinata al sociale al fine di minimizzare le ripercussioni della crisi economica globale sulle fasce più deboli della popolazione.

## Asili nido e micronido: prorogato il termine di presentazione delle domande

> È stata accolta la richiesta di Anci Lombardia per prorogare il termine di scadenza per la presentazione delle domande per il bando regionale "Modalità per l'assegnazione di contributi in conto capitale a fondo perso a sostegno dei progetti per interventi strutturali per la realizzazione di asili nido e micronido". La nuova scadenza è fissata per il 31 dicembre 2009.

## Pareri di Anci Lombardia su VIA e Governo del ciclo dell'acqua

> L'esecutivo di Anci Lombardia ha approvato i pareri dell'associazione su due importanti progetti di legge regionale.

Sul PdL regionale riguardante la VIA Anci Lombardia sottolinea la necessità di coinvolgere gli enti locali interessati da insediamenti sottoposti a VIA e l'obbligatorietà dei controlli.

Sul PdL sul ciclo dell'acqua si sottolinea la necessità di articolare l'intervento applicando il principio di sussidiarietà della attribuzione delle funzioni.

Inoltre chiede interventi per una riforma delle funzioni dei consorzi di bonifica e una ridefinizione dei compiti degli ATO. I testi sono disponibili sul sito di Anci.

## Con Strategie il vademecum per gli Amministratori locali

> Ricordiamo ai lettori che allegato al prossimo numero di Strategie Amministrative sarà disponibile la nuova "Guida dell'amministratore locale" realizzata da Anci Lombardia: uno strumento di facile consultazione con informazioni, documenti e approfondimenti sull'attività amministrativa.



## STUDIO PERNIGOTTO & ASSOCIATI

ESPERIENZA, PROFESSIONALITÀ E COMPETENZA

Lo Studio Pernigotto & Associati da oltre trent'anni offre servizi di consulenza e di assistenza tributaria e societaria in ambito nazionale ed estero.

Una grande competenza ed esperienza che lo studio mette a disposizione anche della Pubblica Amministrazione, in particolare fornendo servizi di:

- Bilanci
- Consulenza tributaria ed amministrativa in Italia e all'estero
- Procedure concorsuali
- Contenzioso tributario
- Contrattualistica
- Revisione fiscale e tributaria
- Visto di conformità

Dal 23 giugno 2009 è stata costituita la società IAS Srl, la quale si occupa di consulenze per gli adeguamenti alla legge 231/2001. Lo Studio Pernigotto & Associati opera inoltre nelle aree:

- Operazioni straordinarie
- Operazioni internazionali
- Servizi in materia di operazioni ed attività bancarie, finanziarie e finanzia societaria

[www.pernigotto.it](http://www.pernigotto.it)

### BRESCIA

Via F.lli Pavellago, 17 0251228  
Tel. 030 2807337 - Fax. 030 3730894  
E-mail: [pernigotto@pernigotto.it](mailto:pernigotto@pernigotto.it)

### MILANO

Piazza del Duomo, 20 0201228  
Tel. 02 7222211 - Fax. 02 96433106  
E-mail: [dp@pernigotto.it](mailto:dp@pernigotto.it)

## Adunanza della Corte dei Conti della Lombardia

# “Niente federalismo fiscale senza entrate certe degli enti territoriali”

di **Angela Fioroni**

**Nell'adunanza del 10 dicembre '09 La Corte dei Conti della Lombardia, presentando le considerazioni sulla situazione finanziaria degli Enti Locali della Regione al 2008, ha svolto considerazioni rilevanti per le Associazioni dei Comuni, in quanto ha sostanzialmente confermato sia l'analisi che fanno Legautonomie, Uncem e Anci sia le prospettive verso le quali andare.**

La relazione, svolta da Nicola Mastropasqua, sottolinea “l'importanza di mettere a punto meccanismi di reperimento e gestione delle risorse consoni a un processo di attuazione del federalismo fiscale, che nel 2009 ha avuto significative espressioni nella legge 42/2009 e nel disegno di legge per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei Comuni, delle Province e Città metropolitane, ecc., di recente approvato dal Consiglio dei Ministri”. È iniziato un percorso - prosegue la relazione - verso l'attuazione dell'art. 119 della Costituzione, che richiede però lo scioglimento di alcuni nodi di fondo quali:

- il rapporto tra i diversi livelli di governo (Stato - Regioni - Province - Città metropolitane - Comuni)
- le modalità di individuazione dei modelli di prestazione che debbono essere garantiti su tutto il livello nazionale
- i criteri della conseguente determinazione dei costi che consentiranno il passaggio dalla spesa storica ai costi standard
- un percorso di omogeneizzazione dei sistemi contabili, indispensabile per il coordinamento tra i vari soggetti che costituiscono la repubblica.

“Ancora più rilevante ai fini del federalismo fiscale - continua la relazione - è l'individuazione di fonti di entrate proprie degli enti territoriali, tendenzialmente sufficienti ad assicurare le funzioni e i servizi attribuiti alla competenza di regioni ed enti locali. In controtendenza, in questo senso, si presenta anzi la vicenda dell'ICI prima casa e il blocco della leva fiscale di pertinenza degli enti locali. Viene in tal modo limitata l'autonomia degli enti e di conseguenza la capacità di rispondere alla richiesta di servizi delle comunità amministrative con interventi centralistici che non tengono conto della peculiarità di ciascun ente e delle dinamiche demografiche e sociali che possono caratterizzarle. Non può negarsi che continuare a finanziare gli enti territoriali prioritariamente attraverso trasfe-

rimenti statali, peraltro basati sulla spesa storica, contraddice in radice i principi del “federalismo fiscale”. La Corte poi apprezza il percorso avviato con la manovra finanziaria del 2009 con la quale il Parlamento, in relazione al rispetto del patto di stabilità interno, stabilisce che il patto può essere riferito a collettività più ampie dei singoli enti, ed apprezza dunque il Tavolo permanente per il federalismo fiscale avviato dalla Regione con Anci e Upi per verificare la praticabilità di un patto regionale: si tratta di un primo passo per giungere alla costruzione di un sistema territoriale sinergico tra i vari livelli di governo che insistono sul medesimo territorio.

La Corte infine apprezza ogni sforzo diretto a migliorare la qualità della gestione finanziaria, della stessa organizzazione amministrativa, nonché dei servizi resi alle singole comunità e reso possibile da regole modellate sulla realtà del territorio.

In sintesi, la direzione verso la quale andare, secondo la Corte dei Conti, affinché gli enti territoriali possano esercitare il loro ruolo precipuo di ente vicino al cittadino, che organizza servizi secondo i bisogni del territorio, in un'ottica di buona gestione finanziaria e organizzazione amministrativa, è un federalismo fiscale vero che attribuisce risorse proprie e certe agli enti territoriali e un riordino delle funzioni e competenze degli enti che porti a compimento l'art. 119 della Costituzione.

Sono le stesse richieste più volte avanzate al Governo dalle Associazioni degli enti Locali (Anci, Uncem, Upi, Legautonomie), e sono stati gli elementi del dibattito svolto dagli amministratori degli Enti Locali del PD a Milano il 14 dicembre, con gli interventi dei Presidenti nazionali di Anci, Uncem, Legautonomie. ▀

**Del dibattito del PD, voluto dal Segretario Nazionale Pierluigi Bersani, con la partecipazione di tantissimi amministratori locali giunti da tutta Italia, e con gli interventi molto autorevoli di Sergio Chiamparino, Enrico Borghi e Oriano Giovanelli, daremo conto nel prossimo numero di Strategie.**

## Le originali testimonianze dei primi cittadini

# Parlano i sindaci di Lombardia: “Perché ho vinto le elezioni”

di **Angela Fioroni**

Proseguiamo con questa seconda puntata la nostra indagine sui motivi per cui si vincono o si perdono le elezioni dando voce ai Sindaci che nel direttivo di Legautonomie o tramite messaggi di posta elettronica sono intervenuti nel dibattito, consentendoci di confrontarci direttamente con i protagonisti.

### **Roberto Cornelli, Sindaco di Cormano (Milano)**

Il Prof. Mannheim ci ha offerto degli spunti interessanti, che un po' mi hanno fatto arrabbiare, un po' mi hanno fatto pensare, perché penso che questo sia un po' il suo ruolo di oggi, quello di provocarci su alcune cose per stimolarci a riflettere. Io sono stato spinto a pensare a come siamo riusciti a Cormano (20 mila abitanti) a vincere col 66% al primo turno in una tornata elettorale in cui alcuni importanti comuni intorno sono crollati, ma soprattutto è necessario capire come mai, a livello nazionale, esiste una sorta di visione pessimistica sulla possibilità di riprendere il contatto con la gente, alimentando questa idea per cui il centro sinistra non è adeguato a questo rapporto con la gente, questo pessimismo che aleggia dalle televisioni alle sedi dei partiti, ai circoli: mi sembra che sia una cosa su cui ha ragione Mannheim, bisogna un attimo fissare l'attenzione.

Allora, prima cosa, ho visto comuni in cui il centro sinistra ha perso e utilizzavano costantemente sondaggi di opinione. Ho pensato “Mannheimer sbaglia”, invece no, ha detto una cosa interessante, l'ha detta per inciso e la vorrei però sottolineare: un conto è fare sondaggi d'opinione, un conto è interpretare politicamente quei sondaggi. Mi spiego: i sondaggi di opinione ci dicono che oggi il bisogno principale delle persone è il bisogno della sicurezza? Bene, ma questo non vuol dire che adesso dobbiamo fare tutti le ronde. Vuol dire invece che bisogna sapere che quello è un bisogno, che bisogna affrontarlo e lo si affronta con degli strumenti che garantiscano la costruzione del consenso. Ma si può costruire un consenso orientato dall'idealità, altrimenti io non farei politica.

Ho pensato alla mia esperienza da sindaco, al fatto che indubbiamente ci sono caratteristiche che aiutano: aiuta l'aspetto estetico in senso lato, avere un'età giovane, riuscire a saper parlare in pubblico senza impappinarsi, essere predisposto al sorriso piuttosto che all'aria arrab-

biata. Sono tutte questioni che non possiamo considerare di secondo piano, se vogliamo costruire il consenso e convincere alcuni elettori. E' ovvio che questo può avere una certa importanza e ce l'ha soprattutto se uno si presenta la prima volta nelle amministrazioni locali. Dopodiché però, questa è la mia esperienza, bisogna considerare se uno si presenta la prima volta, e allora si fa un tipo di campagna, se invece si ripresenta allo stesso modo, il rischio è che viene considerato immediatamente come qualcosa di stantio, di vecchio.

Allora, in questi cinque anni ho imparato una cosa fondamentale, e la relazione del prof. Mannheim la conferma: bisogna studiare. Se uno fa il sindaco non può non conoscere i numeri della propria città, i problemi che si sviluppano all'interno dei quartieri. Il sindaco ha a disposizione le ricerche che vengono fatte dai servizi sociali, dai servizi demografici, da enti di ricerca per il piano degli orari o per la programmazione della riqualificazione di un certo quartiere, siamo inondati di dati. Spesso questi dati però non ci dicono molto in termini di valutazione ed efficacia dell'intervento, non ci dicono se l'intervento ci darà anche dei risultati.

Dall'altra parte, rispetto alle opinioni delle persone e alle percezioni, è vero che continuiamo ad orientarci sulla base di sensazioni. Però, se uno fa politica riesce anche ad intercettare alcuni sentimenti, alcuni bisogni, soprattutto a livello di quartiere, e riesce a interpretarli. Inoltre, tutta una serie di indagini che vengono svolte a livello nazionale, comparate a livello locale vediamo che non cambiano di molto. Il problema è riuscire a comprendere un livello un po' più profondo delle percezioni, nel senso di capire come si articolano ad esempio i sentimenti di insicurezza, isolamento, solitudine ... nel mio territorio. Cioè, devo capire che forme stanno prendendo questi sentimenti? Verso chi si stanno dirigendo? Contro chi si stanno scagliando oppure si stanno riarticolarlo a livello locale, di quartiere, le relazioni. Io penso che questo sia un elemento fondamentale: lo studio approfondito, che può partire anche da un sondaggio di opinione ma che solo l'interpretazione politica riesce a penetrare dentro il dato per farne emergere delle scelte amministrative.

Seconda cosa. Penso che tutta una serie di pessimismo che aleggia nel centro sinistra sia dovuto al fatto che c'è tutta una classe dirigente che, come diceva Mannheim, non ci capisce più niente del mutamento; o meglio, forse ha vissuto una stagione particolarmente felice della po-

litica in Italia; particolarmente felice perché era molto chiaro con chi stare, come schierarsi ed era molto bello anche, schierarsi dove c'erano tanti giovani, tante ragazze, era anche un fatto di emancipazione da un modello familiare e sociale tipico della civiltà contadina: finalmente ci si trova tra giovani, si fa politica e si vuole cambiare il mondo. Una stagione felice. Oggi questa stagione è un po' meno felice e queste persone sono anche un po' meno felici quando fanno politica. Io mi ricordo il sindaco, cinque anni fa, che lasciava l'amministrazione di Cormanico e che mi diceva "Guarda, sarò faticosissimo", Io ho pensato "Mamma, non lo faccio più il sindaco, se è un lavoro così pesante, vado a fare qualcos'altro". Poi, col mio stile che non è né molto triste né mai affaticato, ho capito che in realtà si incontrano persone che effettivamente sono molto più individualisti ma che noi dobbiamo capire come si stanno riorganizzando in termini collettivi, perché non esiste l'individuo se non ha una sua dimensione anche di appartenenza. Oggi diciamo "sono tutti più individualisti", perché non ci sono più le categorie collettive di prima ma se ne stanno creando di nuove in cui gli individui si stanno riconoscendo. Il voto alla Lega è un punto controverso, mi pare che la Lega stia occupando i territori non sulla base di un radicamento territoriale ma sulla base di un radicamento ideologico, nuovo. A Cormanico la Lega non esiste materialmente, non ha fatto un gazebo, non sanno chi è il proprio rappresentante a livello comunale, eppure ha preso il 14%. Il voto alla Lega in molte parti non ha un radicamento territoriale ma è un radicamento ideologico neoidentitario, su una nuova identità di cittadino che si sta costruendo nei quartieri popolari di immigrazione degli anni '70 che oggi vedono i nuovi immigranti come un pericolo alle sicurezze conquistate faticosamente.

Allora, su questo, secondo me, il ruolo delle amministrazioni locali è fondamentale, molto di più del proprio singolo territorio che rappresentano, perché riescono ad avere un osservatorio specifico sulla realtà, che consente di osservare queste trasformazioni, di vedere quali sono i nuovi gruppi identitari che si stanno creando. Ed è per questo che all'inizio un po' inconsapevolmente ma via via sempre più coscientemente, abbiamo sempre affiancato ogni intervento a una ricerca, non sempre statistica ma magari di ricostruzione delle esigenze, dei problemi, etc. Un'interpretazione di queste trasformazioni, accompagnata a una partecipazione molto alta, costruisce legami nuovi tra amministratori e cittadini. Noi abbiamo fondato tutto sulla partecipazione: se cambiavamo il senso unico di una strada chiamavamo i cittadini di quella strada a chiedere che cosa ne pensavano. Si scontravano tra di loro, cominciavano a discutere, poi su questa esperienza si sono costruite aggregazioni identitarie sulle quali noi abbiamo potuto contare per elaborare altri progetti, di altro tipo. Una volta costruito quel grup-

po di persone su quella via, quel gruppo di persone ha cominciato ad essere il punto di riferimento per l'amministrazione per sviluppare progetti diversi, di altro tipo, magari sui servizi sociali o sulla cultura. La nostra esperienza ha evidenziato che la comunicazione tra cittadini e istituzioni va sviluppata non solo in termini di "informo così le persone sanno e mi voteranno" ma di costruzione del consenso e di miglioramento dei progetti proprio attraverso la comunicazione. Una comunicazione non sterile fa sì che ogni segnalazione, e questo è un dato che ha portato, secondo me, un consenso molto forte alla mia amministrazione, ogni segnalazione di disservizio che arrivasse per e-mail, per posta o come semplice, diciamo, colloquio nell'URP, dal sindaco, dall'assessore è stata catalogata e inserita in un processo che portava necessariamente a una risposta scritta: ogni tipo di segnalazione riceveva una risposta scritta in termini di "possiamo accogliere la sua proposta, non la possiamo accogliere, perché non la possiamo accogliere, ecc". Io penso che al di là delle promesse che si devono mantenere è ancora più importante spiegare alle persone che siamo persone umane e che quando diciamo una cosa è perché ci crediamo e se cambiamo opinione la cambiamo perché qualcuno ci ha convinto che ne valeva la pena. Penso quindi che non dobbiamo irrigidirci sulle promesse elettorali ma possiamo modificare spiegando sempre il perché e cercando di arrivare sempre a un confronto costante. Questo comporta il fatto di stare 24 ore su 24 a fare il sindaco anche quando si ha un altro lavoro, perché il telefono cellulare è acceso sempre.

#### **Enrico Sozzi, Sindaco di Nerviano (Milano).**

Io vengo da un'esperienza abbastanza particolare, sono stato sconfitto da un candidato sindaco della Lega nel 2003 della Lega, all'amministrazione di Nerviano da dieci anni. Dopo due anni e mezzo questo sindaco è stato sfiduciato, io mi sono candidato nel 2006 e ho vinto le elezioni con una lista dell'Ulivo, insieme avevamo Italia dei Valori.

Nerviano è una cittadina della seconda cintura di Milano, tra Rho e Legnano, una città da sempre molto, molto conservatrice, una città che vuole aspirare a diventare città ma che rimane paese, una comunità che ha cinque frazioni, con identità molto spiccate. Questa è la storia di tanti dei nostri territori, l'Italia è un paese meraviglioso proprio perché è fatto di tantissime identità e realtà differenti. E quindi, qual è una delle cose che secondo me può farci vincere? Secondo me, davvero, il camminare fra la gente, il non perdere mai il contatto. L'anno scorso ho ricevuto circa 450 cittadini, perché credo che davvero, la cosa fondamentale sia l'ascolto, una dimensione ancora così comunitaria. A Nerviano ci si conosce tutti, se non vai a una festa di paese si ricordano che da quelle parti non sei passato, per cui è importante partecipare. Siamo

lontani anni luce da Milano nonostante distiamo solo 12 km dal capoluogo, e credo che bisogna sapere davvero sempre interpretare le esigenze e i bisogni dei cittadini. Io ho fatto proprio ieri sera un consiglio comunale, in cui dovevamo stanziare 300.000 euro per la nuova caserma dei carabinieri. E' una delle famose 23 caserme promesse da Formigoni, peccato che quasi alla fine si sono accorti che mancavano 300 mila euro, e ovviamente sono venuti in Municipio. E il fatto incredibile è che la Lega Nord con i suoi consiglieri hanno votato contro allo stanziamento del Municipio sostenendo che "il comune ci ha già messo del suo, ci ha già messo il terreno", il resto deve pagarlo lo Stato. E sono gli stessi che ieri sera mi interrogavano sulle ronde "cosa vuoi fare?...". Siccome la mia posizione sulle ronde è nota, nel senso che non mi sembrano lo strumento e la risposta più giusta da dare, anzi, profondamente sbagliata salvo però occuparmi di problemi concreti quale il finanziamento della caserma dei carabinieri. Io credo che il centro sinistra deve trovare un po' il coraggio di dirle queste cose, di evidenziare anche le contraddizioni. Il comune di Parabiago ha dato in comodato d'uso gratuito ai carabinieri della stazione di Parabiago un'auto perché questi non avevano neanche più i soldi per comprarsi una macchina.

Ecco, allora, se cominciamo a metterle un po' in fila questi elementi e riusciamo davvero a comunicare nelle forme più diverse, allora costruiamo le condizioni per vincere.

#### **Antonello Concas, Sindaco di Pioltello (Milano).**

Io credo che occorra della passione per vincere le elezioni. Ed è quell'elemento che si rivela poi un valore aggiunto al momento del convincimento delle persone della tua città. Io ho vissuto un'esperienza che oramai è lunga nel tempo, sono almeno 13-14 anni che, a vario titolo, faccio parte di un'amministrazione, in tutti i ruoli. Ho cominciato a fare il segretario democratico di sinistra nella città in cui sono sindaco, maturando l'idea che stare in un partito volesse dire essenzialmente governare. Le tecniche per il raggiungimento di questo obiettivo sono innumerevoli, la cosa che però, torno a sottolineare, è necessaria è veramente questa voglia di adoperarsi in un contesto cittadino. Io ho sempre lavorato per la mia città in vari altri campi, quello culturale in particolare. Lavoravo per la scuola popolare, in tutto questo mondo, che non era dei partiti. Questo fa sì che quando ci si presenta alle elezioni, possa essere riconosciuto come un valore aggiunto. Penso che il successo o l'insuccesso delle nostre azioni addebitato alla nostra capacità o all'incapacità lo trovo riduttivo, spesso c'è una concomitanza di eventi che contribuiscono a vincere o a perdere le elezioni, non ultimo una giusta quota di fortuna, necessaria io credo, per mille motivi. Chi ha fatto le ultime campagne elettorali ad esempio ha risentito di un momento estremamente diffi-

cile, tragico per il centro sinistra. Così, come, quando io sono andato alle elezioni nel 2006, molto probabilmente, c'era un momento ideale, un periodo particolarmente favorevole che ha consentito a me di vincere al primo turno, per esempio, con cinque candidati sindaci. Alla fortuna, evidentemente si accompagna un grande lavoro, fatto negli anni precedenti dall'amministrazione precedente, della quale facevo parte.

Con una battuta voglio dire che, spesso a sinistra, siamo molto più bravi a tentare di perdere le elezioni. A destra, riescono a coalizzarsi tutti quanti sempre bene, cioè, non ci sono quasi mai distinzioni su niente; a sinistra, invece, le distinzioni spesso ci sono anche sulle parole, sui termini, spesso su alcuni particolarismi o addirittura su alcuni personalismi che in un qualche modo fanno sì che perdiamo delle amministrazioni. E inoltre, un sindaco non deve pensare di essere candidato sempre o assessore sempre, sindaco a vita; e invece a un certo punto è necessario lasciare, considerare che il proprio contributo alla società lo si può dare in altri modi.

#### **Maria Laura Bronda in Falcinella, Sindaco di Prata Camportaccio (Sondrio)**

Avere la fiducia dei cittadini come persone, fare proposte serie attente e partecipate alla vita di tutti e di ognuno, proposte inserite in un progetto di valle

#### **Domenico Migliorati, Sindaco di Pralboino (Brescia)**

Quando si vince una competizione elettorale i motivi del successo sono più di uno. Nel mio caso ritengo che l'operato dell'amministrazione precedente, poco gradito dalla popolazione del mio paese, abbia giocato un ruolo importante, e in aggiunta a questo credo che sia stato fondamentale il programma della mia lista, basato su proposte di tipo etico e comportamentale in primo luogo. Con ciò intendo soprattutto la disponibilità ad ascoltare la gente per capirne i bisogni e le necessità. Durante la campagna elettorale abbiamo organizzato degli incontri sul territorio a diretto contatto con le persone, per creare i presupposti per una forma di collaborazione diretta tra comunità e possibili futuri amministratori.

I primi riscontri dopo aver vinto le elezioni confermano la bontà di quanto sopra affermato, perché si ha la netta sensazione che la gente senta molto più vicini gli amministratori rispetto a quanto lo fossero in precedenza.

Le proposte inerenti le eventuali opere hanno giocato un ruolo secondario a causa delle precarie condizioni delle finanze comunali, derivanti principalmente dalla crisi generale in atto. ■

#### **INFO**

**Nel prossimo numero di Strategie Amministrative continuerà la pubblicazione delle testimonianze dei Sindaci**

# Occasioni di finanziamento per i Comuni

## **SOLARE TERMICO PER IMPIANTI DI PROPRIETÀ PUBBLICA**

È stato pubblicato il bando regionale per la realizzazione di impianti solari termici al servizio di immobili di proprietà pubblica. Il bando concede contributi a fondo perduto per la realizzazione di impianti solari termici destinati alla produzione di acqua e aria calda al servizio di immobili di proprietà pubblica aventi una producibilità uguale o superiore a 10.000 KWh/anno e dotati di contatore di calore. Sono ammessi al contributo anche i dispositivi per la climatizzazione estiva (solar cooling) integrati con gli impianti.

Le domande saranno evase fino all'esaurimento delle risorse.

►►INFO: Per informazioni consultare il portale regionale [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it) nella sezione Bandi

## **SVILUPPO DEL COMMERCIO NEI PICCOLI COMUNI**

La Regione Lombardia ha emanato un bando a sportello per il sostegno alle attività commerciali di piccole imprese, Comuni e ambulanti. Le risorse a disposizione sono finalizzate all'assegnazione di finanziamenti a favore dello sviluppo economico nei piccoli Comuni non montani per favorire il mantenimento e il consolidamento dell'offerta commerciale di prossimità nei piccoli centri.

La scadenza per la presentazione delle domande è fissata per il 30 ottobre 2009.

►►INFO: [www.commercio.regione.lombardia.it](http://www.commercio.regione.lombardia.it) (sezione Bandi)

## **SOSTEGNO ALLE IMPRESE TURISTICHE LOMBARDE**

È stato pubblicato il bando regionale per la promozione della qualità dell'accoglienza e l'integrazione tra attività e servizi di interesse turistico. La scadenza per la presentazione delle domande è fissata per il 16 dicembre 2009.

►►INFO: Per informazioni consultare il portale regionale [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it) nella sezione dedicata alla Direzione Generale Giovani, Sport e Turismo

## **PROGETTO EUROPEO PER LA COOPERAZIONE REGIONALE INNOVATION4WELFARE**

Al fine di sostenere l'innovazione tecnologica e promuovere le aggregazioni e le cooperazioni internazionali tra i diversi attori della filiera scientifica e tecnologica presenti sul territorio lombardo, in particolare nel settore "salute", è attivo il progetto europeo Interreg IV C Innovation4welfare che invita a presentare proposte per il co-finanziamento di sottoprogetti interregionali, con scadenza il 13 dicembre 2009. Attraverso Innovation4welfare, sei regioni europee si confrontano per lo scambio di best practice e lo sviluppo di nuovi progetti innovativi per influenzare le economie regionali nell'ambito del "welfare" inteso come salute e sicurezza.

►►INFO: <http://www.innovation4welfare.eu>

## **GIOVANI ENERGIE IN COMUNE**

Tre i bandi previsti dal fondo 2009 del Ministero della Gioventù per l'Anci, ognuno riferito a una tipologia di Comuni, per 12 milioni di euro complessivi. Ai comuni sotto i 5.000 abitanti sarà destinato un terzo del fondo 2009.

Il finanziamento dei progetti seguirà degli obiettivi prefissati, privilegiando le aggregazioni fra comuni per fare rete e amplificare il risultato.

►►INFO: <http://www.gioventu.it>

## **FONDAZIONE CARIPLO: BANDI APERTI**

Ricordiamo ai lettori che restano aperti dei bandi promossi dalla Fondazione Cariplo.

Ecco l'elenco dei bandi 2009 ancora aperti: "Tutelare la qualità delle acque"; "Valorizzare il patrimonio culturale attraverso la gestione integrata dei beni"; "Valorizzare il patrimonio culturale attraverso la gestione integrata dei beni"; "Produrre e diffondere nuovi contenuti culturali attraverso archivi storici e beni librari"; "Migliorare la gestione e l'organizzazione degli enti musicali e teatrali"; "Valorizzare la creatività giovanile in campo artistico e culturale"; "Tutelare l'infanzia e garantire il diritto del minore a vivere in famiglia"; "Favorire lo sviluppo dell'impresa sociale per inserire al lavoro persone svantaggiate"; "Sostenere il "dopo di noi durante noi""; "Diffondere e potenziare gli interventi di housing sociale temporaneo a favore di soggetti deboli"; "Creare partnership internazionali per lo sviluppo".

►►INFO: [www.fondazionecariplo.it](http://www.fondazionecariplo.it)

# Decisioni e sentenze

a cura di **Lucio Mancini**

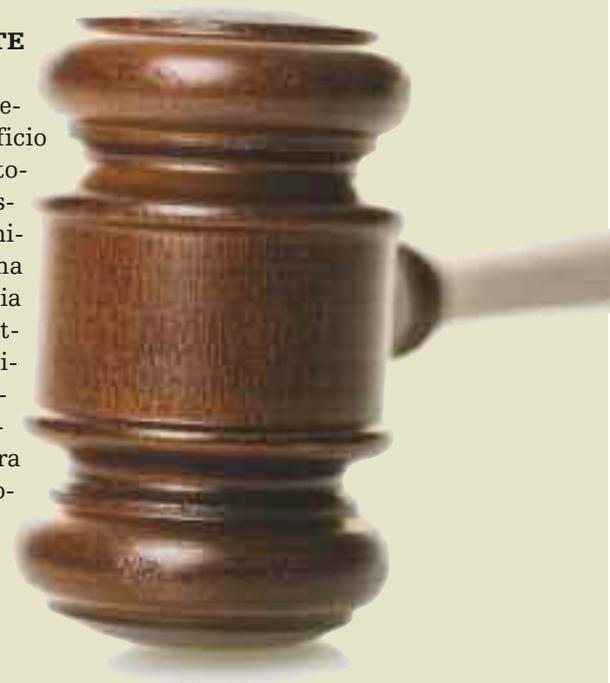
## **RESTA LA RESPONSABILITÀ DEI CONSIGLIERI ANCHE SE LA PROPOSTA DELLA DELIBERAZIONE AVEVA IL PARERE TECNICO POSITIVO DEL DIRIGENTE**

La sentenza che qui appresso viene riportata, a modesto avviso, solleva problematiche che meriterebbero un particolare approfondimento, sia in riferimento alla vulnerabilità dei consiglieri, sia alla responsabilità dei dirigenti comunali. Il fatto: La Corte dei conti, sezione di appello della Sicilia, ha ritenuto responsabili i consiglieri comunali che avevano deliberato il riconoscimento del rimborso di spese legali e il relativo riconoscimento di spese fuori bilancio avendo definito non dovuto il rimborso. In sede di primo giudizio la Procura aveva indicato quali responsabili del danno patrimoniale i consiglieri, il dirigente che aveva espresso il parere di regolarità tecnica, il dirigente che aveva espresso il parere di regolarità contabile sulla legalità della spesa. Con sentenza n.1712 del 2005 la sezione giurisdizionale mandava assolti i consiglieri comunali, mentre dichiarava la responsabilità dei due dirigenti che con il loro comportamento non avevano fornito un indirizzo negativo all'organo deliberante. Di fatto lo scontro, tra accusa e difesa dei due dirigenti, è avvenuto sul quesito se i pareri dovevano o meno fornire ai consiglieri elementi di illegittimità alla richiesta di rimborso delle spese di giudizio, ovvero se i predetti pareri non comportassero valutazioni di legittimità dell'atto in riferimento all'oggetto della deliberazione. Nella conclusione il giudizio di appello ha comportato l'annullamento della precedente decisione; in pratica è stato precisato che i pareri resi dai dirigenti hanno esclusivamente un rilievo di tipo procedurale e formale in quanto gli organi politici hanno un'ampia autonomia nel merito delle scelte da adottare (questo concetto è stato anche definito dalla Corte dei Conti delle Marche, sezione giurisdizionale, sentenza 22.02.1994, n.1)

*Da quanto sopra viene da pensare come esistano distanze enormi tra teoria e pratica. È proprio vero che i componenti del consiglio comunale siano in grado di individuare elementi di illegittimità contenuti nei provvedimenti da deliberarsi? L'abolizione del parere di legittimità in capo al Segretario comunale non ha lasciato gli eletti in una situazione di rischio a carico di persone che si offrono per un contributo di attività di pubblico interesse? E ancora, se ora si tiene conto della norma che prevede la non responsabilità dei pubblici amministratori qualora nei loro atti sia riscontrata la colpa grave, i danni patrimoniali procurati alla pubblica amministrazione a chi faranno carico? Dato che tale concetto non lo si ritiene accettabile si ritiene di suggerire la soluzione che nella propria autonomia regolamentare l'ente locale abbia a ripristinare il parere di legittimità da parte del segretario comunale oltre che definire che ogni soggetto di gestione che debba esprimere un parere sia tecnico che contabile abbia a dare allo stesso anche valore di esame di legittimità.*

## **ALL'URBANISTICA E ATTIVITÀ PROFESSIONALE: QUANDO ESISTE CONFLITTO D'INTERESSI**

È stato posto un quesito circa la possibile esistenza di un conflitto di interessi tra la carica di assessore all'urbanistica e la presentazione all'Ufficio Tecnico comunale di pratiche edilizie che, ancorché non direttamente sottoscritte dall'assessore in oggetto, sarebbero riconducibili all'attività professionale dello stesso in quanto redatte su carta intestata dello studio tecnico associato in cui compare il nome dell'amministratore. Il Mininter ha svolto una argomentata risposta riconoscendo come nel caso specifico si sia determinato il conflitto di interessi di cui all'art. 78 del TUEL. Viene altrettanto chiaramente spiegato che detto conflitto non costituisce incompatibilità come ha precisato al riguardo la Corte di appello di Salerno con sentenza n. 270 del 2000. In altri termini è stato definito che il conflitto di interesse di fatto determina in capo all'Assessore una responsabilità di natura politica e deontologica e che detto comportamento potrebbe esporre il comune a una eventuale impugnazione per vizi di legittimità dell'atto adottato.





QUI L'INTELLIGENZA SI SPRECA,  
L'ENERGIA NO.

**ARCHILEDE È IL LAMPIONE A LED CHE TI FA RISPARMIARE FINO AL 60% DI ENERGIA.** Enel Sole, leader del mercato dell'illuminazione pubblica e artistica, presenta ARCHILEDE, il lampione innovativo e intelligente a tecnologia LED, brevettato da Enel Sole e realizzato da iGuzzini. ARCHILEDE migliora la qualità della luce in città, riducendo anche l'inquinamento luminoso. Strade e piazze diventano più sicure e ospitali, nel pieno rispetto dell'ambiente. Se tutti scegliessero ARCHILEDE si potrebbero risparmiare fino a tre miliardi di chilowattora di energia all'anno ed evitare l'emissione di 1.5 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>. Le scelte importanti per il futuro si prendono in comune. Per maggiori informazioni visita il sito [enelsole.it](http://enelsole.it) o chiama il numero verde 800.90.10.50.

 **Enel Sole**  
L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

# CONCEDITI PIÙ DI UNA VACANZA. SEI IN LOMBARDIA.



In discesa sulle piste dei mondiali o in risalita sugli impianti più innovativi, tra una tappa di rifugio e una sosta per rigenerarti. Questo invernale immergiti nella magia della Lombardia e delle sue montagne. E prima prendi il mouse per un po' di zapping. Su [www.turismo.regione.lombardia.it](http://www.turismo.regione.lombardia.it) c'è PlayLombardia, la web TV con quattro canali sempre aggiornati per individuare subito le mete più interessanti. Anche on demand. Ora è chiaro perché il passato e il futuro si incontrano qui!

**Lombardia. Avanguardia per tradizione.**

Sistema Turistico



Regione  
Lombardia